

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ00045

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

La diversità è Valore

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore Assistenza Area d'intervento: 11. migranti

6) *Durata del progetto (*)*

	8 mesi
	9 mesi
	10 mesi
	11 mesi
X	12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani è un'associazione di laici cristiani, con un'esperienza di oltre settant'anni ed una presenza attiva in tutte le province italiane ed in molti degli Stati europei e nei Paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana.

Attraverso una rete diffusa ed organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli promuovono il lavoro e i lavoratori, educano ed incoraggiano alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

Nell'area di intervento del presente progetto, di particolare rilievo è il lavoro che svolge il

dipartimento Politiche del Consumerismo, dell'Immigrazione e dell'Integrazione, del Contrasto alle Mafie e di Educazione alla Legalità che ha il compito di costruire assieme ai territori le linee di indirizzo, che fungono da ispirazione per gli interventi concreti delle sedi territoriali delle ACLI e che negli anni si sono concentrati su interventi di educazione interculturale nelle scuole, Sportelli Immigrazione e corsi di Italiano per stranieri

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

Il Progetto *La diversità è Valore*, che vedrà coinvolti 34 volontari, si sviluppa in un ambito territoriale di 23 province, localizzate tra il nord, il sud e le isole maggiori. Le province coinvolte sono: Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Brindisi, Città metropolitana di Cagliari, Città metropolitana di Catania, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Milano, Modena, Città metropolitana di Napoli, Padova, Perugia, Sassari, Savona, Trento, Treviso, Trieste e Udine.

La comprensione dell'ambito progettuale di *La diversità è Valore* e l'istantanea sugli aspetti demografici relativi alle province coinvolte nascono da un'analisi desk, che si articola nell'approfondimento più ampio del contesto nazionale e locale, grazie al quale riflettere su – e comprendere – i temi e le variabili del fenomeno migratorio.

Quadro normativo

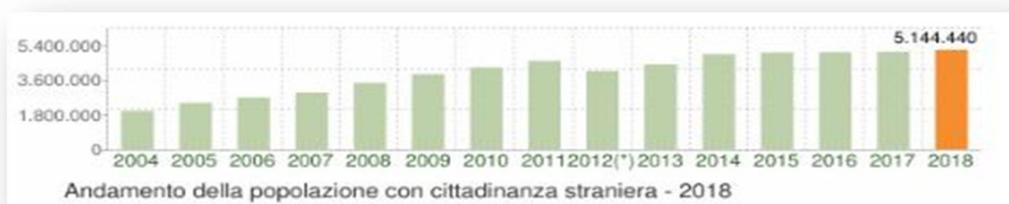
Il progetto pone in evidenza le tematiche delle competenze linguistiche e civiche. Tali elementi sono chiamati in causa sia dall'Accordo di Integrazione regolato dal D.P.R. 14 settembre 2011, n.179, emanato ai sensi dell'articolo 4 bis del Dlgs 286 del 1998, che dalle misure di ottenimento del Permesso di soggiorno di lungo periodo in UE istituito nel 2007 (ex carta di soggiorno per cittadini stranieri).

La conoscenza della lingua e della cultura italiana rappresentano gli elementi centrali dell'Accordo di integrazione: sottoscrivendo l'Accordo lo straniero si impegna, infatti, ad acquisire una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa. L'attivazione di percorsi in queste aree, e in particolare in quella dell'educazione civica, risulta però spesso problematica per le Prefetture, in difficoltà rispetto al numero di procedure da gestire.

Riguardo, la carta di soggiorno, dal 2010 è previsto, per chi vive legalmente in Italia da più di 5 anni e intende chiedere il permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (articolo 9 testo unico immigrazione) il superamento di un test di lingua italiana. Anche qui le Prefetture svolgono un ruolo centrale per l'implementazione dei test (acquisizione della domanda, inoltre della stessa all'ufficio competente, convocazione entro 60 giorni con indicazione della data e della sede dell'esame etc.), ma, sempre più spesso, per il riconoscimento delle competenze linguistiche, si vede il coinvolgimento di centri di formazione accreditati, che permettono una più efficiente distribuzione del carico di lavoro.

Analisi del contesto

La lettura dell'ultimo Report integrale degli Indicatori demografici, elaborato e pubblicato dall'ISTAT, al 01 gennaio 2018, fa emergere che risiedono in Italia 60.494.000 persone, di cui più di 5 milioni di cittadinanza straniera (8,4% dei residenti a livello nazionale).



Fonte: Tuttitalia.it

In Italia vi sono circa 200 nazionalità: nella metà dei casi si tratta di cittadini europei (oltre 2,6 milioni). La cittadinanza maggiormente rappresentata è quella rumena (23,1%) seguita da quella albanese (8,6%). Si conferma la maggiore attrattività delle regioni del Nord e del Centro verso le quali si indirizzano i flussi migratori provenienti sia dall'estero sia dall'interno.

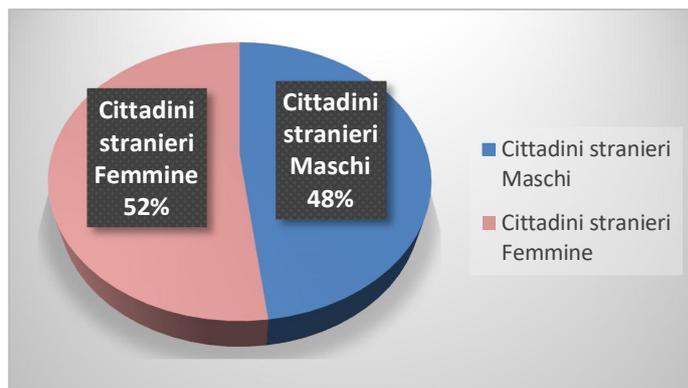
Tabella 1 – Stranieri residenti in Italia – Bilancio demografico 2011-2017

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
popolazione straniera al 1° gennaio	4.027.627	4.052.081	4.387.721	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028
nati vivi stranieri	18.687	79.894	77.705	75.067	72.096	69.379	67.933
morti stranieri	1.397	5.554	5.870	5.792	6.497	6.527	7.306
saldo naturale stranieri	17.290	74.340	71.835	69.275	65.599	62.852	60.627
iscritti stranieri da altri comuni	57.944	282.585	253.091	240.707	232.699	230.371	234.410
cancellati stranieri per altri comuni	58.775	272.980	246.185	233.047	227.887	227.575	232.813
saldo migratorio interno stranieri	-831	9.605	6.906	7.660	4.812	2.796	1.597
iscritti stranieri dall'estero	77.490	321.305	279.021	248.360	250.026	262.929	301.071
cancellati stranieri per l'estero	7.785	38.218	43.640	47.469	44.696	42.553	40.551
saldo migratorio estero degli stranieri	69.705	283.087	235.381	200.891	205.330	220.376	260.520
saldo migratorio stranieri	68.874	292.692	242.287	208.551	210.142	223.172	262.117
iscritti stranieri per altri motivi	10.702	119.483	508.549	81.791	59.102	59.161	57.863
cancellati stranieri per altri motivi	62.529	85.492	187.595	137.378	145.092	122.719	136.590
saldo per altri motivi degli stranieri	-51.827	33.991	320.954	-55.587	-85.990	-63.558	-78.727
saldo migratorio e per altri motivi degli stranieri	17.047	326.683	563.241	152.964	124.152	159.614	183.390
acquisizioni della cittadinanza italiana	9.883	65.383	100.712	129.887	178.035	201.591	146.605
totale iscritti stranieri	164.823	803.267	1.118.366	645.925	613.923	621.840	661.277
totale cancellati stranieri	140.369	467.627	584.002	553.573	602.207	600.965	563.865
saldo totale della popolazione straniera	24.454	335.640	534.364	92.352	11.716	20.875	97.412
popolazione straniera al 31 dicembre	4.052.081	4.387.721	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.440

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2018

Significativo considerare che il 52% degli stranieri residenti in Italia siano donne (Grafico 1).

Grafico 1: stranieri residenti in Italia per sesso



Fonte: nostra elaborazione su dati DemoIstat 2018

Un dato significativo della realtà italiana è l'ampio panorama di provenienze nazionali della popolazione straniera, con oltre 100 nazionalità rappresentate sia a livello nazionale che nelle principali aree urbane (Milano e Roma).

Rispetto ai paesi di provenienza (tabella 2.a), risultano confermate le principali comunità di stranieri presenti sul territorio nazionale, con la collettività romena che da sola conta più di un milione di persone. Seguono le nazionalità albanese, marocchina e cinese.

Tabella 2.a- Stranieri residenti in Italia –per Paese di cittadinanza

Paese di cittadinanza	maschi	femmine	totale
Mondo	2471722	2672718	5144440
Romania	505961	684130	1190091
Albania	225103	215362	440465
Marocco	221932	194599	416531
Cina	146450	144231	290681
Ucraina	52267	184780	237047
Filippine	72599	95260	167859
India	89749	62042	151791
Bangladesh	96424	35543	131967
Moldova	44309	87505	131814
Egitto	80394	39119	119513
Pakistan	79493	34705	114198

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat 2018

Grafico 2.a : Provenienza degli stranieri in Italia

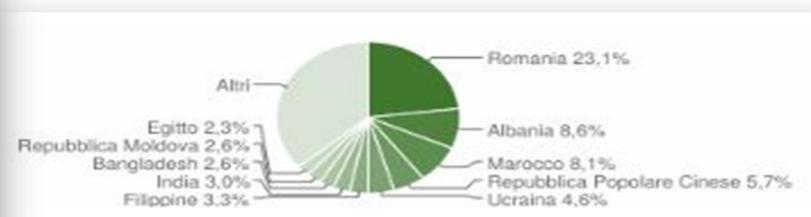
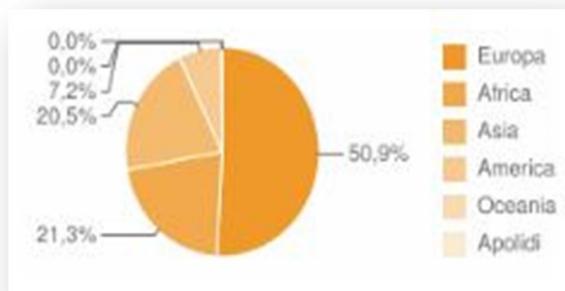


Tabella 2.b - Cittadini Stranieri in Italia per distribuzione regionale, 2018

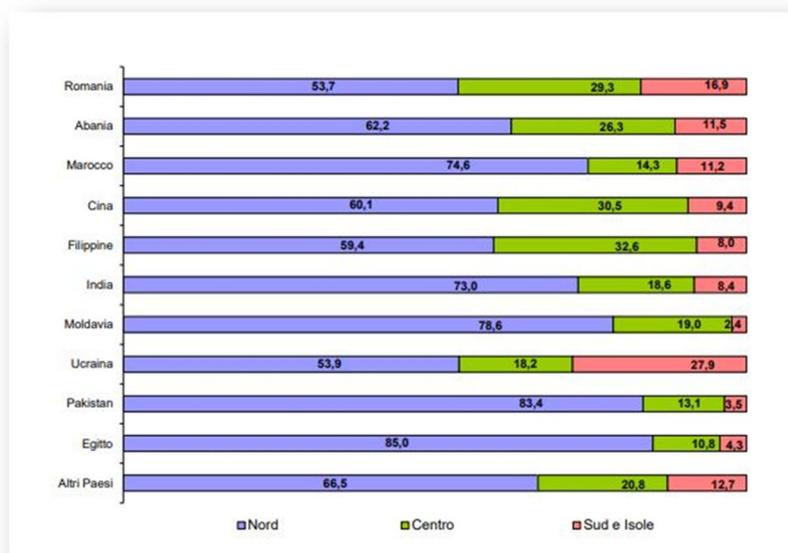
Regione	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
Lombardia	561.415	592.420	1.153.835	22,40%	11,50%	1,30%
Lazio	328.918	350.556	679.474	13,20%	11,52%	2,50%
Emilia-Romagna	251.079	284.895	535.974	10,40%	12,04%	1,30%
Veneto	230.077	257.787	487.864	9,50%	9,95%	0,50%
Piemonte	201.222	222.284	423.506	8,20%	9,68%	1,10%
Toscana	191.659	216.804	408.463	7,90%	10,93%	2,00%
Campania	128.768	129.756	258.524	5,00%	4,44%	6,10%
Sicilia	101.099	91.915	193.014	3,80%	3,84%	2,00%
Liguria	67.600	74.120	141.720	2,80%	9,10%	2,50%
Marche	61.848	74.197	136.045	2,60%	8,88%	-0,10%
Puglia	66.440	67.911	134.351	2,60%	3,32%	5,00%
Calabria	55.332	53.162	108.494	2,10%	5,54%	5,50%
Friuli Venezia Giulia	50.836	55.845	106.681	2,10%	8,77%	2,30%
Umbria	42.209	53.501	95.710	1,90%	10,82%	-0,20%
Trentino-Alto Adige	44.553	50.394	94.947	1,80%	8,89%	1,80%
Abruzzo	39.929	47.125	87.054	1,70%	6,62%	0,60%
Sardegna	26.430	27.794	54.224	1,10%	3,29%	7,70%
Basilicata	11.239	11.261	22.500	0,40%	3,97%	8,30%
Molise	7.513	6.430	13.943	0,30%	4,52%	7,40%
Valle d'Aosta	3.556	4.561	8.117	0,20%	6,43%	-1,70%
Totale ITALIA	2.471.722	2.672.718	5.144.440		100,00%	1,90%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT al 01/01/2018

La costante crescita degli studenti nati in Italia da genitori con cittadinanza non italiana è uno degli aspetti caratterizzanti l'evoluzione del fenomeno della presenza degli studenti con background migratorio nel nostro paese. La dinamica dei tre principali gruppi di studenti che compongono la leva scolastica nazionale, ovvero gli studenti italiani, gli studenti nati all'estero, gli studenti di origine migratoria nati in Italia evidenzia come questi ultimi rappresentano per la scuola italiana l'unica componente attiva che permette di contenere il calo della popolazione scolastica complessiva.

Tra il 2015/2016 e il 2016/2017, gli studenti italiani e gli studenti con cittadinanza non italiana nati all'estero sono diminuiti rispettivamente di 96.305 e di 13.200 unità. Gli unici ad aumentare di oltre 24mila unità sono stati gli studenti nati in Italia da genitori stranieri.

Grafico 3- Alunni con cittadinanza non italiana per i primi Paesi di provenienza e per area geografica (valori percentuali) – A.S. 2015/2016

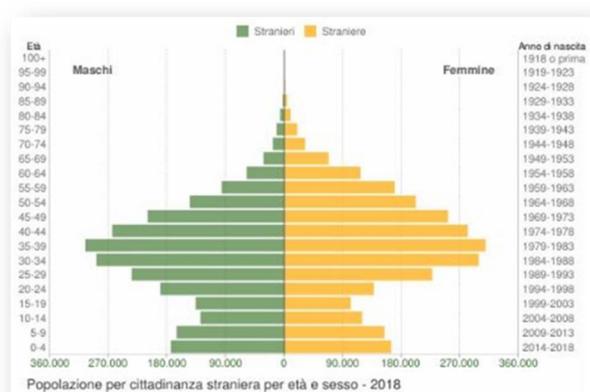


Fonte: rapporto "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2016/2017" - MIUR

I dati rilevabili dal vertice opposto della piramide demografica presentata più in basso, aggiungendosi a quelli delle nascite e della presenza scolastica, mostrano l'apporto dei cittadini stranieri all'equilibrio demografico italiano.

La percentuale di popolazione over 65 è, infatti, il 2,3% considerando i soli stranieri, contro una media del 21,8% fra i residenti. Questo si riflette in un'età media di 32 anni degli stranieri contro il 44,7 del totale nazionale. Si tratta, quindi, di un contributo essenziale, considerata la maggiore presenza di persone in età lavorativa, alla tenuta del sistema previdenziale italiano.

Grafico piramide popolazione straniera sesso età



Il Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione elaborato dalla Fondazione Leone Moressa per il 2018, riporta che i cinque milioni di stranieri regolari producono quasi il 9% del Pil e immettono nelle casse previdenziali 11,9 miliardi di euro.,

Nel 2011 gli occupati stranieri erano pari al 9%, nel 2017 hanno raggiunto quota 10,5. Questi 2,4 milioni di occupati producono un valore aggiunto pari a 131 miliardi (8,7% del valore aggiunto nazionale). Si tratta prevalentemente di occupazione "complementare": la maggior parte degli occupati stranieri svolge lavori poco qualificati (e quindi faticosi e poco retribuiti), mentre gli occupati italiani si collocano nelle professioni più qualificate. Non è da sottovalutare nemmeno l'apporto degli imprenditori stranieri che rappresentano il 9,2% del totale imprenditori, dato in crescita negli ultimi cinque anni del 16,3% in controtendenza con la diminuzione degli italiani (-6,4).

Dal punto di vista fiscale, i lavoratori stranieri dichiarano 27,2 miliardi di euro (stima) e versano 3,3 miliardi di Irpef. Inoltre il loro contributo previdenziale è pari a 11,9 miliardi di euro che aiuta a finanziare il sistema di protezione sociale. Redditi e imposte sono inferiori alla media italiana in quanto provengono da lavori poco qualificati. Un aumento della mobilità sociale degli stranieri, suggerisce l'indagine, inciderebbe in modo positivo sull'impatto fiscale italiano.

Per l'analisi dei contesti specifici di attuazione del progetto, rappresentati dai territori delle 23 province interessate:

- Aosta; Ascoli Piceno; Avellino; Benevento; Brindisi; Città Metropolitana di Cagliari; Città Metropolitana di Catania; Como; Cremona; Cuneo; Frosinone; Città Metropolitana di Genova; Città Metropolitana di Milano; Modena; Città Metropolitana di Napoli; Padova; Perugia; Sassari; Savona; Trento; Treviso; Trieste; Udine.

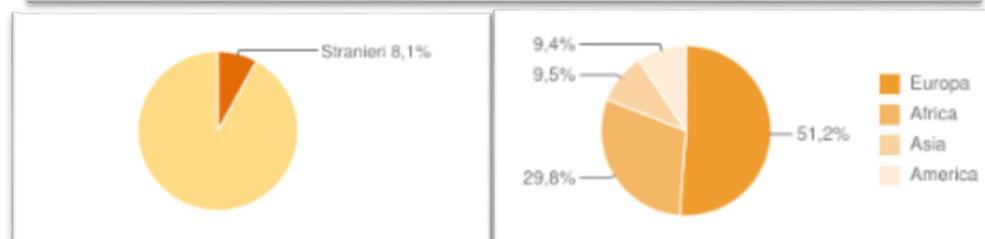
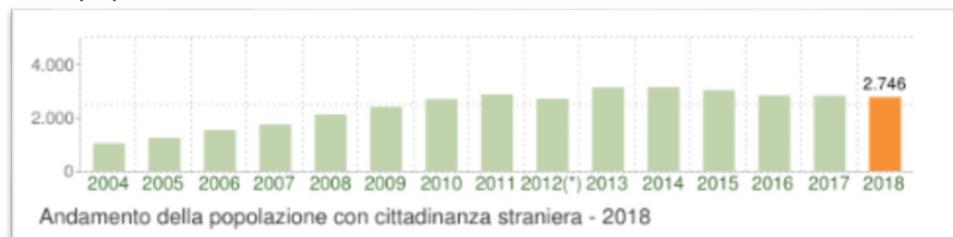
Tabella 3 Bilancio demografico al 31 dicembre 2017- Sedi di attuazione

Indicatore demografico	popolazione straniera al 01 gennaio	nati vivi stranieri	morti stranieri	saldo naturale stranieri	saldo migratorio stranieri	acquisizioni della cittadinanza italiana	saldo totale della popolazione straniera	popolazione straniera al 31 dicembre
Anno	2017							
Italia	5.047.028	67.933	7.306	60.627	262.117	146.605	97.412	5.144.440
Nord-ovest	1.704.918	25.234	2.320	22.914	81.050	58.005	22.260	1.727.178
Piemonte	418.874	5.998	613	5.385	20.581	11.247	4.632	423.506
Cuneo	59.552	971	100	871	3.190	2.069	824	60.376
Cuneo	6.261	90	9	81	327	180	35	6.296
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	8.257	106	19	87	512	447	-140	8.117
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	8.257	106	19	87	512	447	-140	8.117
Aosta	2.799	45	5	40	207	162	-53	2.746
Liguria	138.324	1.916	226	1.690	8.304	3.944	3.396	141.720
Savona	23.664	335	44	291	1.315	826	252	23.916
Savona	6.265	102	10	92	323	287	-23	6.242
Genova	71.556	1.013	102	911	4.415	2.111	1.677	73.233
Genova	54.678	770	79	691	3.531	1.695	1.269	55.947
Lombardia	1.139.463	17.214	1.462	15.752	51.653	42.367	14.372	1.153.835
Como	48.164	655	79	576	2.252	1.898	74	48.238
Como	12.026	129	25	104	317	362	-154	11.872
Milano	446.923	6.310	561	5.749	18.978	11.400	12.186	459.109
Milano	253.482	3.122	353	2.769	10.212	5.028	9.039	262.521
Cremona	41.159	695	50	645	1.872	1.737	89	41.248
Crema	3.912	59	8	51	125	109	-73	3.839
Cremona	10.556	173	11	162	688	299	343	10.899
Nord-est	1.212.340	18.261	1.835	16.426	60.699	47.438	13.126	1.225.466
Provincia Autonoma Trento	46.456	698	63	635	2.610	1.916	473	46.929
Trento	46.456	698	63	635	2.610	1.916	473	46.929
Trento	12.819	202	10	192	1.026	516	440	13.259
Veneto	485.477	7.361	644	6.717	22.395	20.661	2.416	487.893
Padova	93.268	1.446	120	1.326	3.813	3.145	1.035	94.303
Padova	32.984	478	46	432	1.389	948	571	33.555
Treviso	90.339	1.352	104	1.248	5.106	4.312	980	91.319
Treviso	10.981	129	11	118	1.324	434	798	11.779
Friuli-Venezia Giulia	104.276	1.427	207	1.220	6.559	3.631	2.376	106.652
Udine	39.442	495	78	417	1.757	1.279	379	39.821
Udine	13.702	204	29	175	814	492	269	13.971
Trieste	20.623	218	42	176	1.700	528	1.124	21.747
Trieste	19.764	216	38	178	1.651	502	1.106	20.870
Emilia-Romagna	529.337	8.030	790	7.240	25.806	18.853	6.637	535.974
Modena	90.212	1.525	116	1.409	3.991	3.280	1.038	91.250
Modena	27.548	454	40	414	1.389	889	604	28.152
Centro	1.295.431	14.845	1.986	12.859	58.113	28.075	24.261	1.319.692
Umbria	95.935	1.036	151	885	3.197	2.560	-225	95.710

Perugia	73.014	811	120	691	2.478	2.052	-499	72.515
Perugia	20.925	246	35	211	996	739	-473	20.452
Marche	136.199	1.646	206	1.440	6.740	5.605	-154	136.045
Ascoli Piceno	13.959	148	19	129	748	383	161	14.120
San Benedetto del Tronto	3.223	37	5	32	215	90	118	3.341
Lazio	662.927	7.059	991	6.068	27.094	9.218	16.547	679.474
Frosinone	24.551	266	47	219	1.343	367	737	25.288
Frosinone	3.159	40	1	39	265	54	200	3.359
San Vittore del Lazio	145	1	-	1	22	-	22	167
Sud	594.824	6.772	803	5.969	45.585	9.169	30.042	624.866
Campania	243.694	2.615	282	2.333	18.393	2.495	14.830	258.524
Benevento	8.655	89	5	84	1.870	173	1.533	10.188
Benevento	1.890	9	1	8	281	60	175	2.065
Napoli	123.733	1.245	121	1.124	8.466	872	8.024	131.757
Napoli	55.652	509	60	449	2.277	301	2.551	58.203
Avellino	13.590	127	24	103	1.659	221	1.000	14.590
Avellino	1.609	11	1	10	133	21	112	1.721
Puglia	127.985	1.571	214	1.357	9.769	1.422	6.366	134.351
Brindisi	10.271	109	21	88	998	215	580	10.851
Latiano	437	9	1	8	2	15	-5	432
Isole	239.515	2.821	362	2.459	16.670	3.918	7.723	247.238
Sicilia	189.169	2.397	267	2.130	11.371	3.253	3.845	193.014
Catania	34.566	399	53	346	2.191	559	1.443	36.009
Catania	12.982	144	16	128	771	248	562	13.544
Sardegna	50.346	424	95	329	5.299	665	3.878	54.224
Sassari	21.739	228	45	183	1.244	215	923	22.662
Sassari	4.290	55	12	43	106	24	177	4.467
Cagliari	14.242	95	24	71	1.863	237	1.645	15.887
Cagliari	8.228	57	13	44	694	108	708	8.936
Decimomannu	179	1	1	-	21	2	20	199

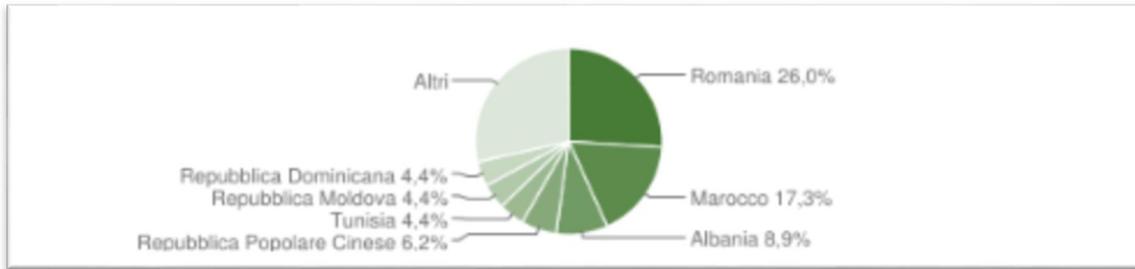
Aosta –Valle d’Aosta

Gli stranieri residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2018 sono 8.117 e rappresentano il 6,4% della popolazione residente. Ad **Aosta**, invece, sono **2.746** e rappresentano l'8,1% della popolazione residente.



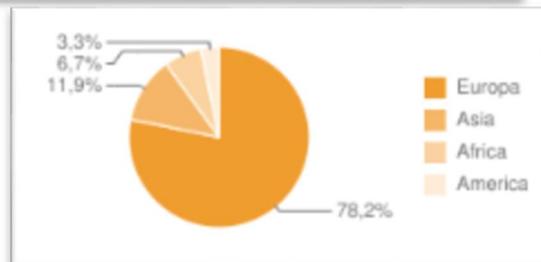
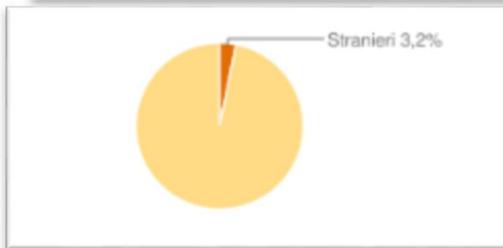
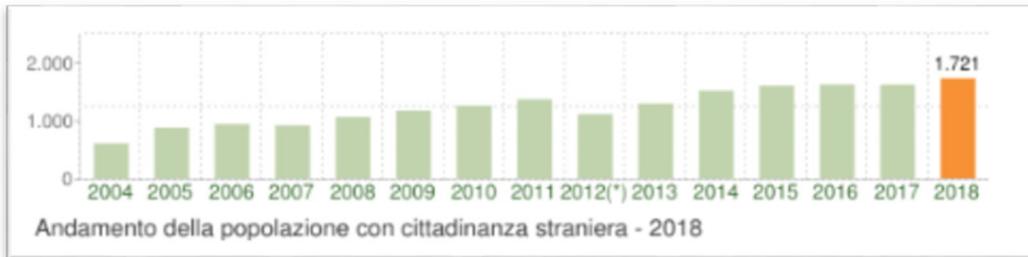
A livello regionale, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romani** a con il 30,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (

19,5%) e dall'**Albania** (9,7%). Similmente ad Aosta, sede di attuazione del progetto, la più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26%, seguita dal **Marocco** (17,3%) e dall'Albania (8,9%).

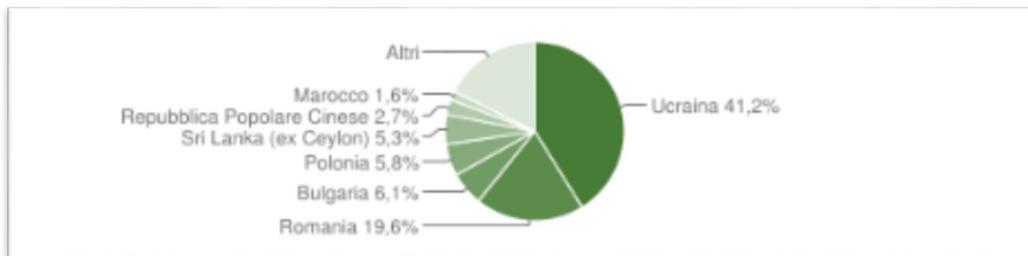


Avellino – Provincia di Avellino

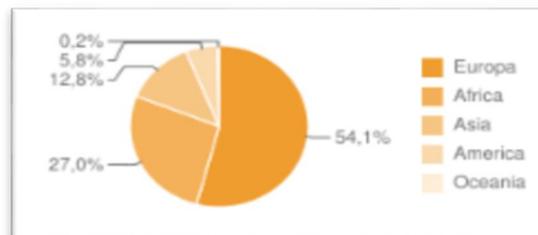
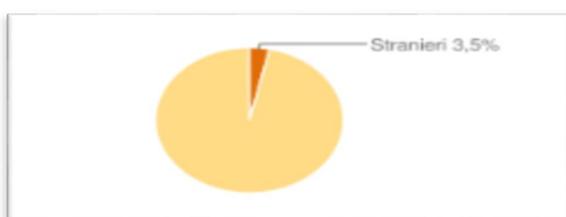
Gli stranieri residenti in provincia di Avellino al 1° gennaio 2018 sono **14.590** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente. Per quanto riguarda il comune di Avellino, gli stranieri residenti al 1° gennaio 2017 sono **1.721** e rappresentano il 3,2% della popolazione totale residente.



Sempre con riguardo alla provincia di Avellino, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (15,1%) e dal **Marocco** (7,9%). Mutano tali dati in relazione alla sede di attuazione: nel Comune di Avellino la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 41,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (19,6%) e dalla **Bulgaria** (6,1%).

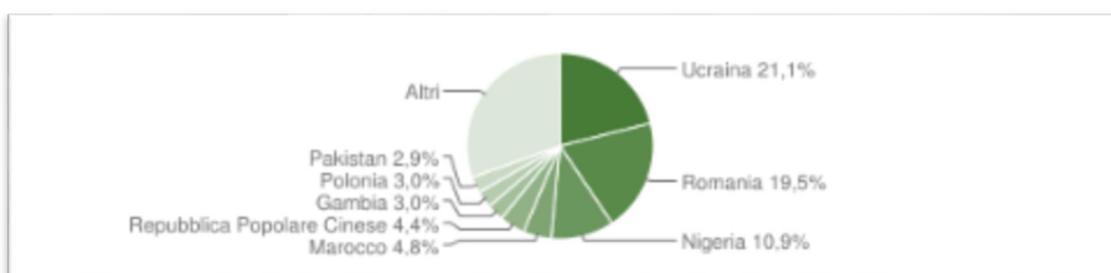


Benevento – Provincia di Benevento Gli stranieri residenti in provincia di Benevento al 1° gennaio 2018 sono **10.188** e rappresentano il 3,6% della popolazione residente, mentre il comune di Benevento accoglie



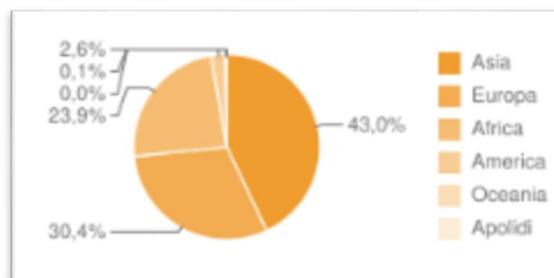
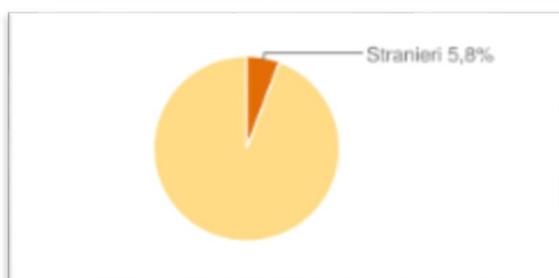
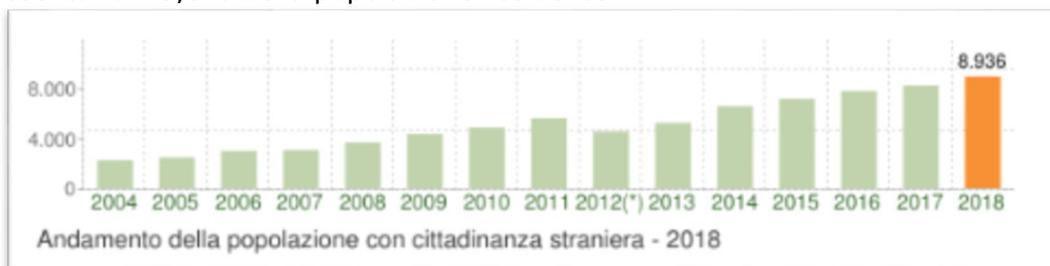


2.065 cittadini stranieri che rappresentano il 3,5% della popolazione comunale residente. La comunità straniera più numerosa, a livello provinciale, è quella proveniente dalla Romania con il 28,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (11,8%) e dalla Nigeria (9,1%). Il dato comunale indica che ad Avellino la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (19,5%) e dalla Nigeria (10,9%).

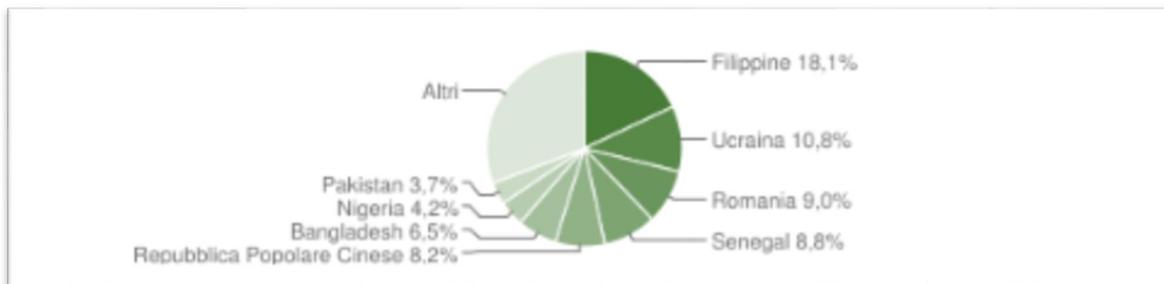


Cagliari – Città metropolitana di Cagliari

Gli stranieri residenti nella recentemente istituita città metropolitana di Cagliari al 1° gennaio 2018 sono 15.887 e rappresentano il 3,7% della popolazione residente. I cittadini stranieri residenti nel comune di Cagliari al 1° gennaio 2017 sono **8.936** e rappresentano il 5,8% della popolazione residente.

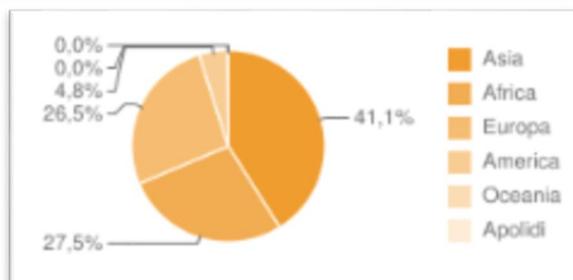
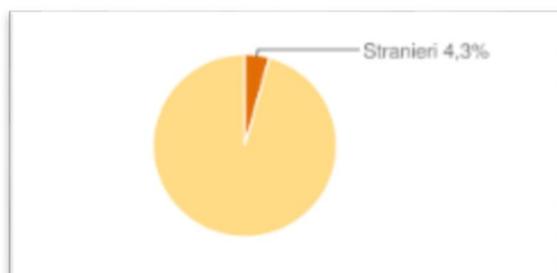
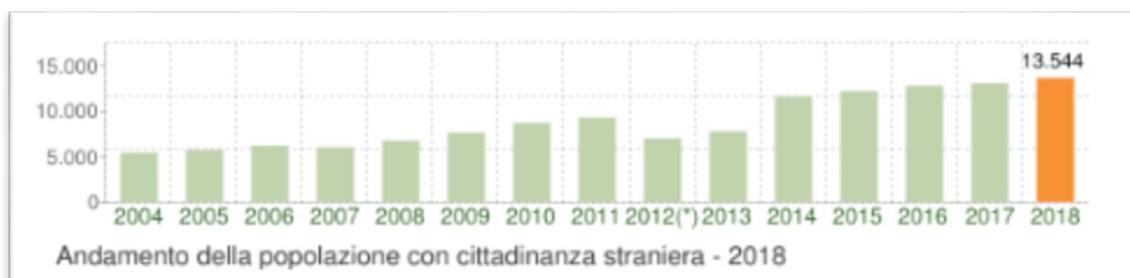


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle Senegal con il 10,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio provinciale, seguita dalle Filippine (10,7%) e dalla Romania (10,5%). Il dato comunale rispecchia solo parzialmente tali percentuali: La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle **Filippine** con il 18,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (10,8%) e dalla **Romania** (9,0%).

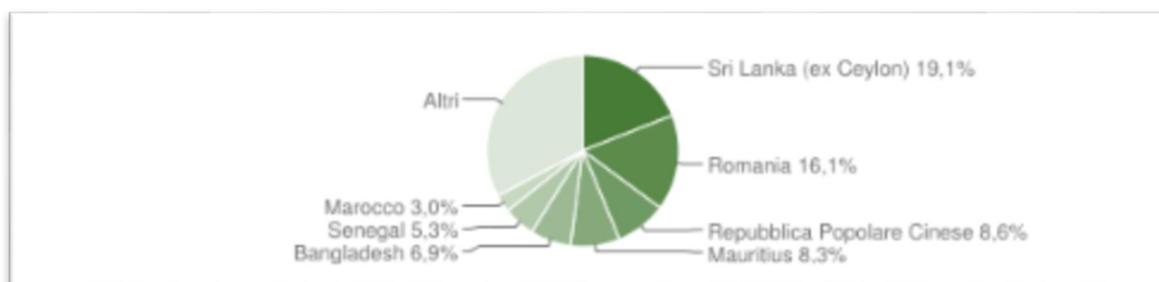


Catania – Città metropolitana di Catania

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Catania al 1° gennaio 2018 sono **36.009** e rappresentano il 3,2% della popolazione residente. A livello comunale sono **13.544** e rappresentano il 4,3% della popolazione residente.

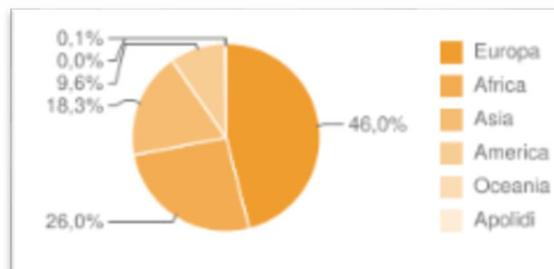
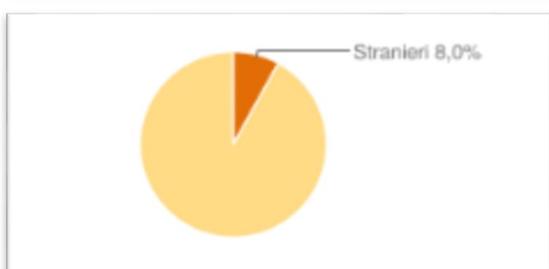
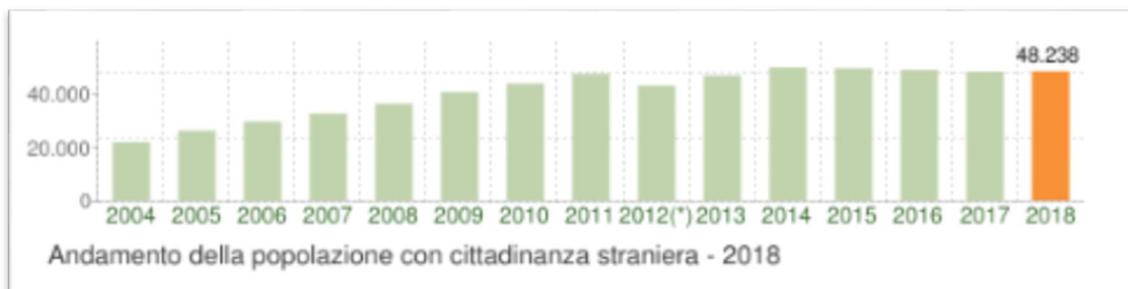


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo Sri Lanka (ex Ceylon) con il 19,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (16,1%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8,6%).

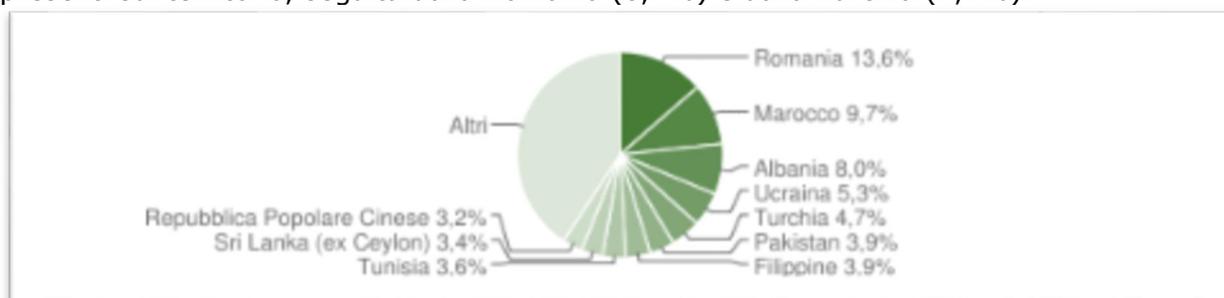


Como – Provincia di Como

Gli stranieri residenti in provincia di Como al 1° gennaio 2018 sono **48.238** e rappresentano l'8,0% della popolazione residente. Sale la proporzione tra cittadini italiani e stranieri residenti nel comune omonimo: sono **11.872** e rappresentano il **14,2%** della popolazione residente.

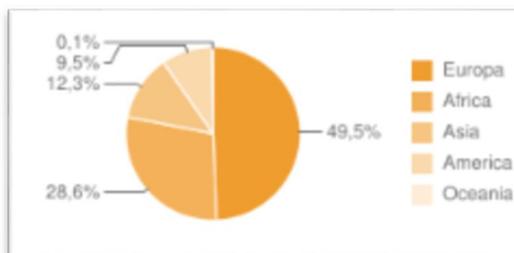
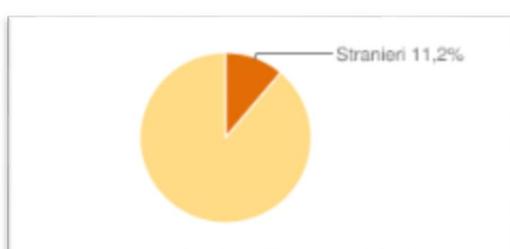
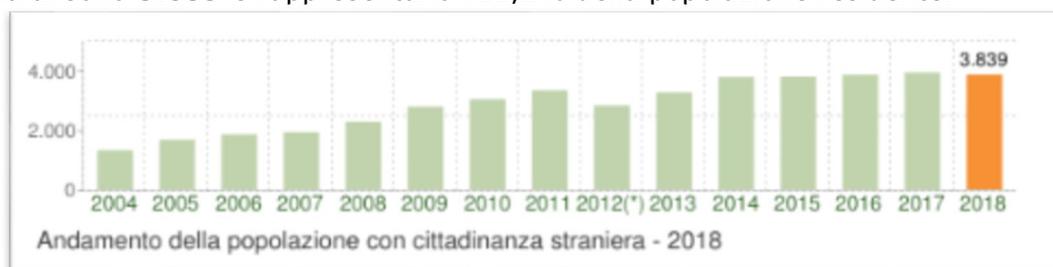


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 13,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,7%) e dall'Albania (8,0%). Il dato comunale si allontana da quello a livello provinciale, infatti: la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle Filippine con il 10,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (8,7%) e dalla Turchia (7,7%).



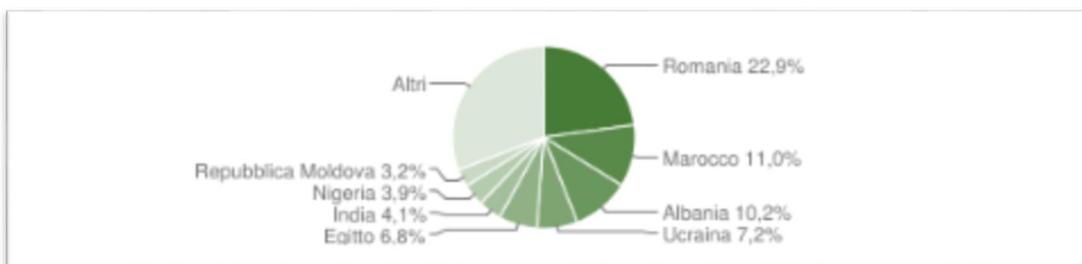
Crema – Provincia di Cremona

Gli stranieri residenti in provincia di Cremona al 1° gennaio 2018 sono **41.248** e rappresentano l'11,5% della popolazione residente. Gli stranieri residenti nel comune di Crema al sono **3.839** e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.



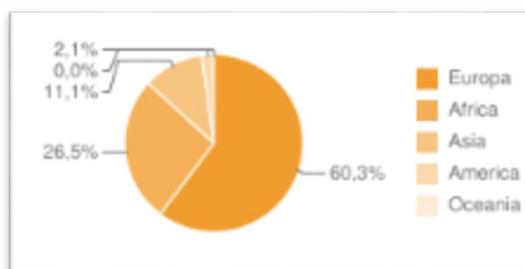
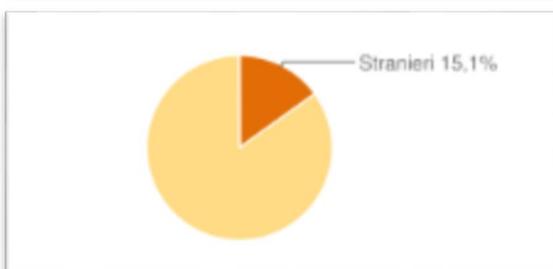
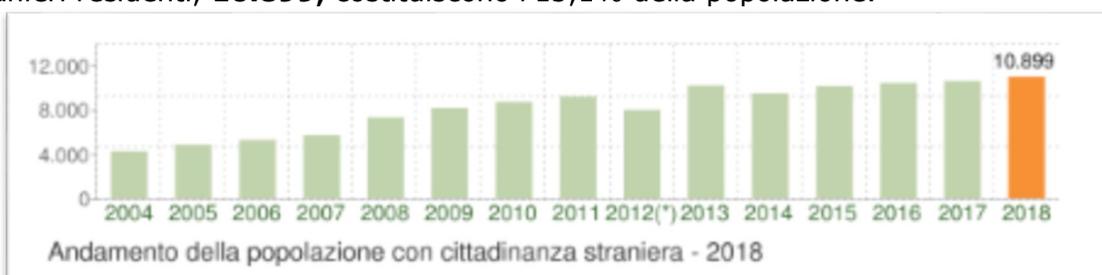
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**India** (15,6%) e dal **Marocco** (10,2%). All'interno del comune, la comunità straniera più numerosa è quella

proveniente dalla **Romania** con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalle **Marocco** (11%) e dall'**Albania** (10,2%).

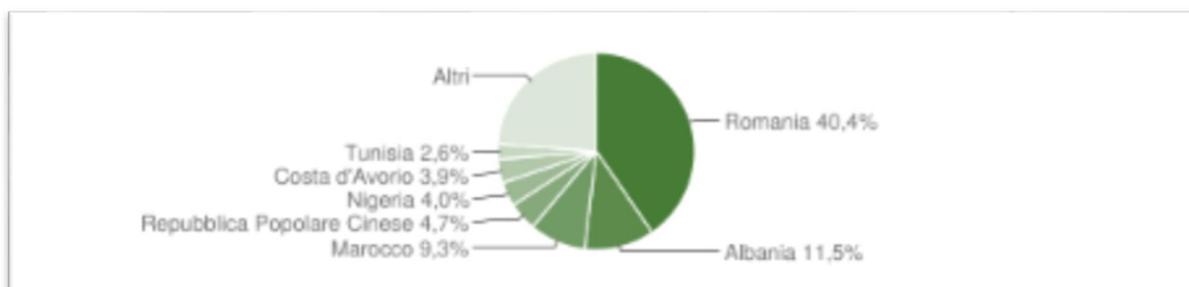


Cremona – Provincia di Cremona

Gli stranieri residenti in provincia di Cremona al 1° gennaio 2018 sono **41.248** e rappresentano l'11,5% della popolazione residente. Nel comune di Cremona i cittadini stranieri residenti, **10.899**, costituiscono l'15,1% della popolazione.

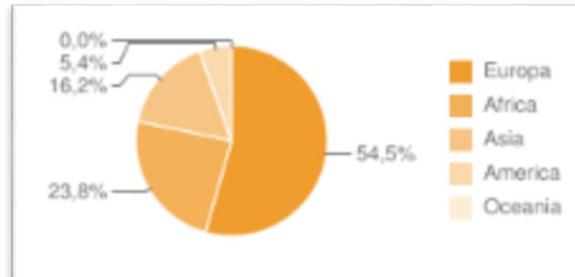
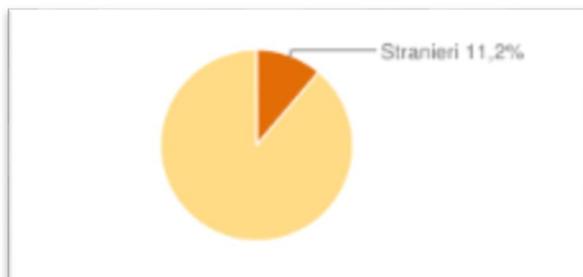
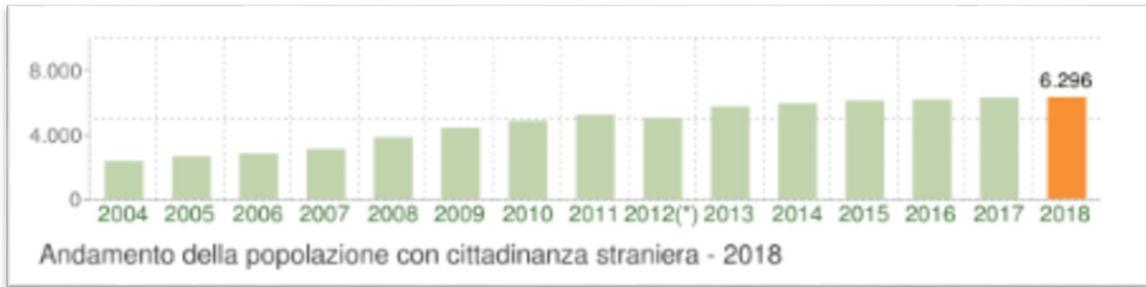


In provincia di Cremona a comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**India** (15,6%) e dal **Marocco** (10,2%). Nel comune di Cremona la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 40,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (11,5%) e dal **Marocco** (9,3%).

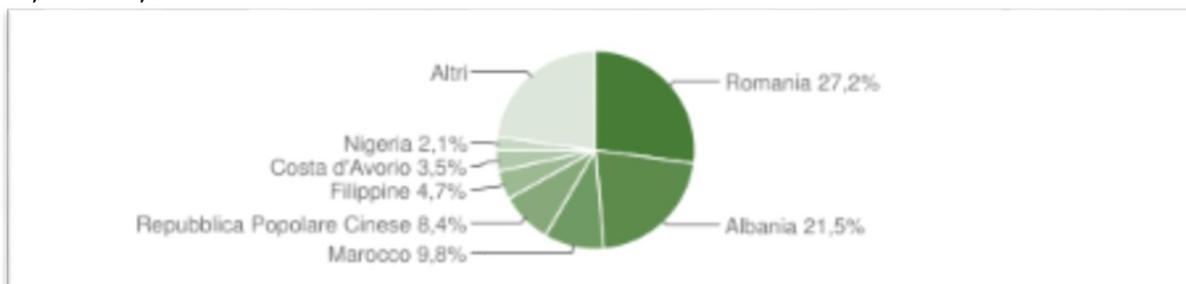


Cuneo – Provincia di Cuneo

Gli stranieri residenti in provincia di Cuneo al 1° gennaio 2018 sono **60.376** e rappresentano il 10,3% della popolazione residente. Gli stranieri residenti a Cuneo al 1° gennaio 2017 sono **6.296** e rappresentano l'11,2% della popolazione residente.

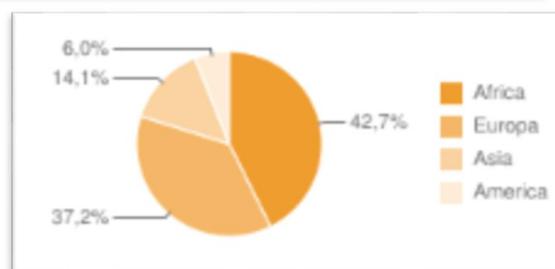
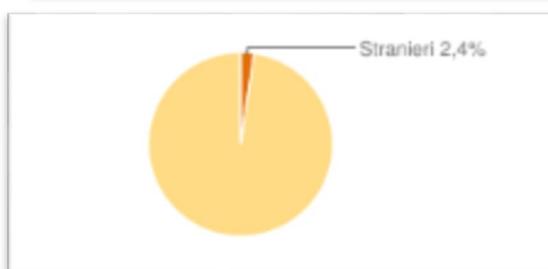
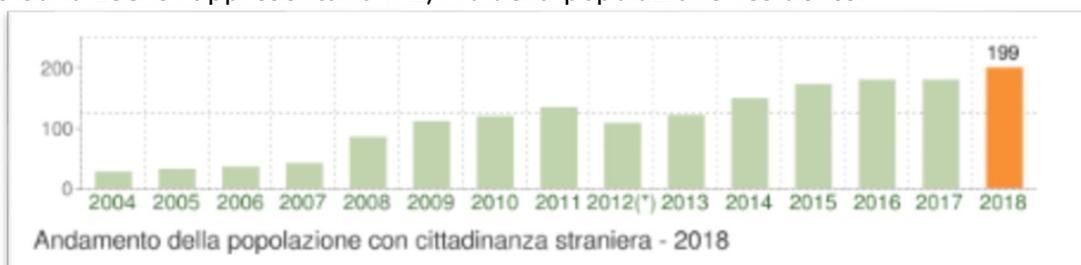


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio della provincia, seguita dall'**Albania** (18,4%) e dal **Marocco** (14,3%). Nel comune di Cuneo, ugualmente, sono quella rumena, albanese e marocchina le comunità straniere più presenti con percentuali rispettivamente del 27,2%, 21,5% e 9,8%.



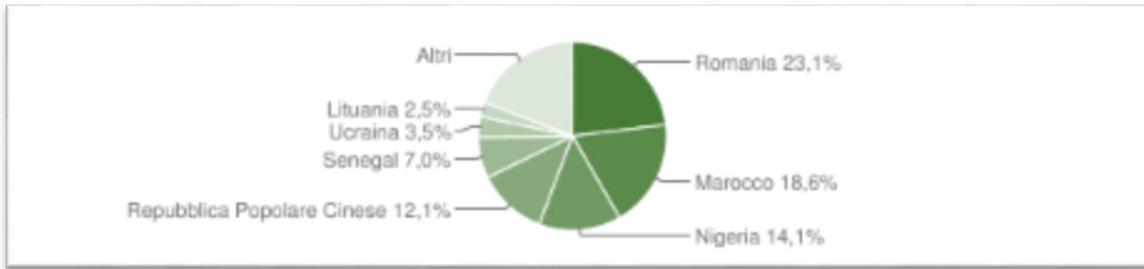
Decimomannu – Città metropolitana di Cagliari

Gli stranieri residenti nella recentemente istituita città metropolitana di Cagliari al 1° gennaio 2018 sono 15.887 e rappresentano il 3,7% della popolazione residente. Ancora più bassa la percentuale di stranieri residenti nel comune di Decimomannu: al 1° gennaio 2018 sono 199 e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.



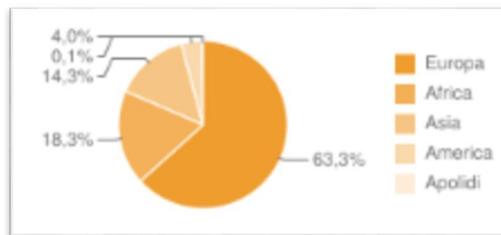
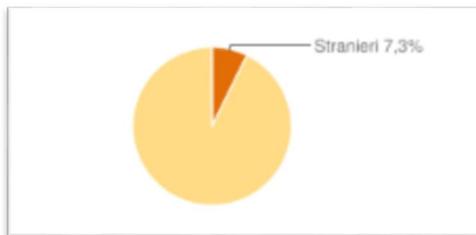
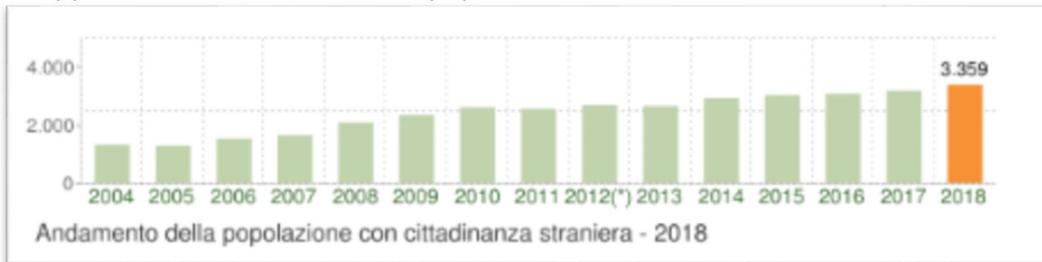
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle Senegal con il 10,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio provinciale, seguita dalle Filippine (10,7%) e dalla Romania (10,5%). Nel territorio del comune di Decimomannu la comunità straniera più

numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (18,6%) e dalla **Nigeria** (14,1%).

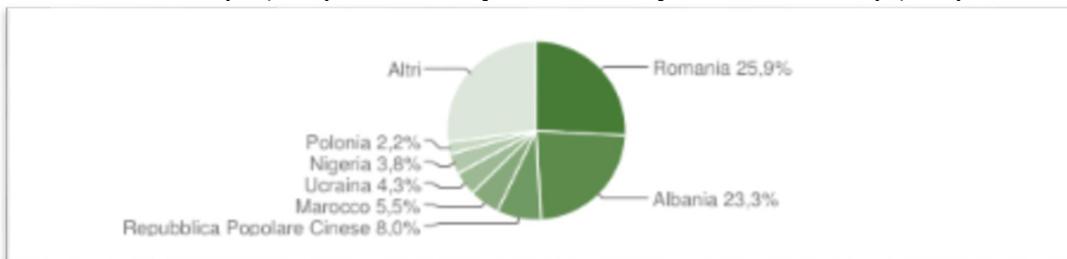


Frosinone – Provincia di Frosinone

Gli stranieri residenti in provincia di Frosinone al 1° gennaio 2018 sono **25.288** e rappresentano il 5,2% della popolazione residente; nel comune omonimo sono invece **3.359**, rappresentando il 7,3% della popolazione residente.

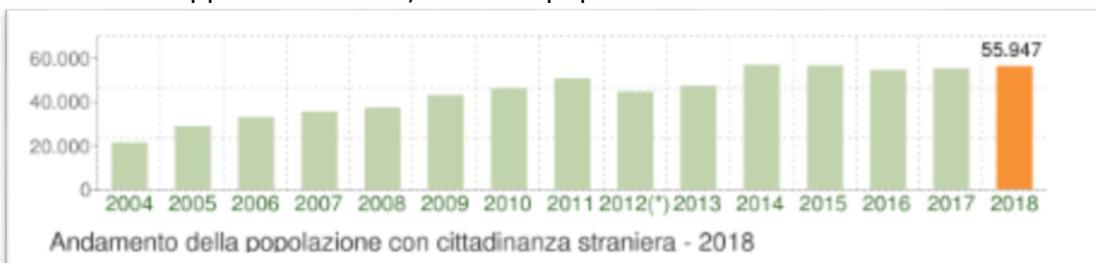


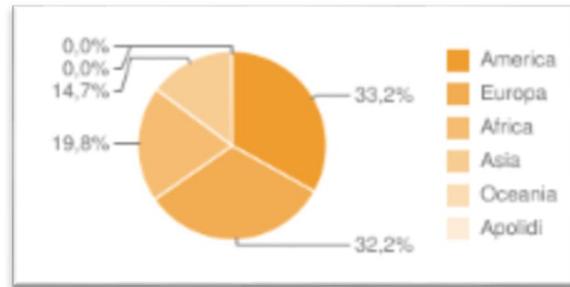
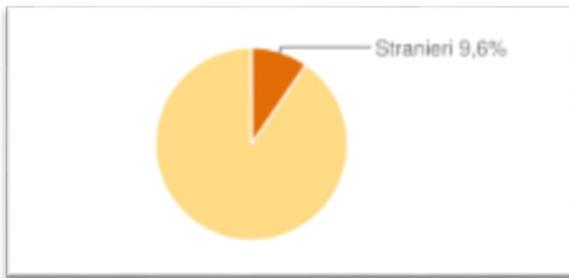
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (14%) e dal **Marocco** (8,3%). Nel comune di Frosinone la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (23,3%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8,0%).



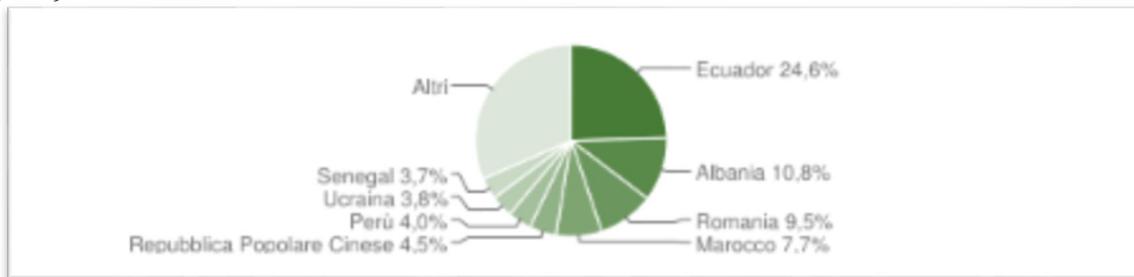
Genova – Città metropolitana di Genova

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Genova al 1° gennaio 2018 sono 73.233 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente, mentre quelli residenti a Genova sono **55.947** e rappresentano il 9,6% della popolazione.



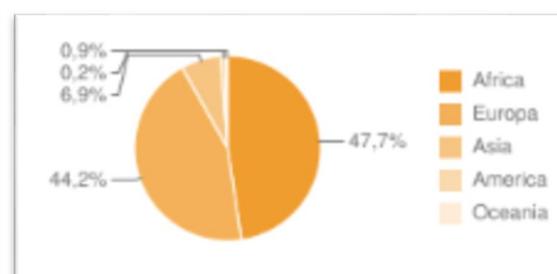
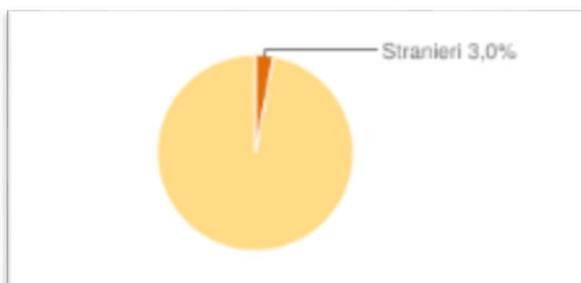
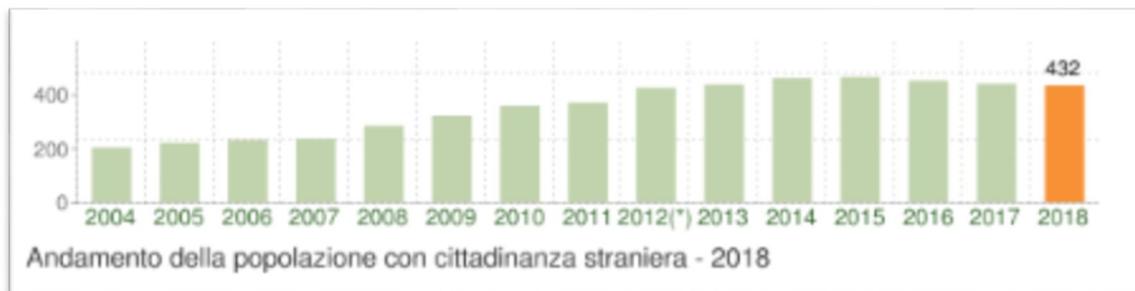


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ecuador con il 21,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,6%) e dalla Romania (11,6%). Anche nel comune di Genova la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ecuador** con il 24,6%, seguita dall'**Albania** (10,8%) e dalla **Romania** (9,5%).

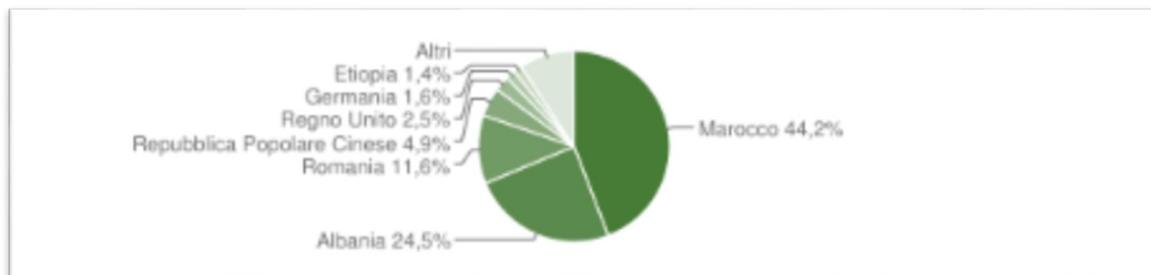


Latiano – Provincia di Brindisi

Gli stranieri residenti in provincia di Brindisi al 1° gennaio 2018 sono 10.851 e rappresentano il 2,7% della popolazione residente. Nel comune di Latiano, al 1° gennaio 2018, risiedono **432** cittadini stranieri e rappresentano il 3,0% della popolazione.

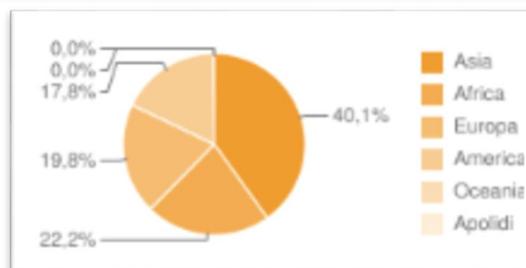
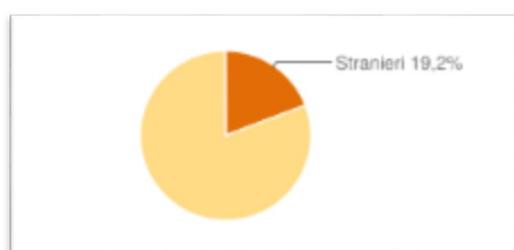
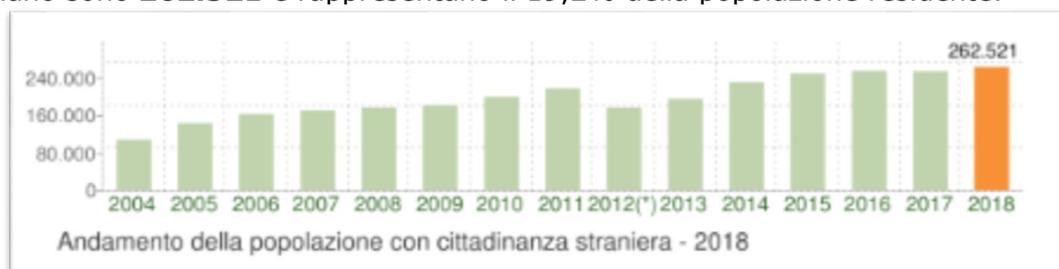


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 24,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (21,6%) e dal **Marocco** (8,4%). Nel comune di Latiano, invece, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 44,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (24,5%) e dalla **Romania** (11,6%).

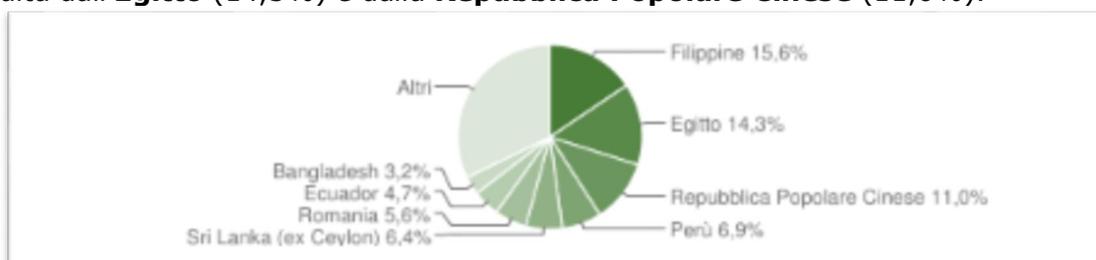


Milano – Città Metropolitana di Milano

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2018 sono 459.109 e rappresentano il 14,2% della popolazione residente. Gli stranieri residenti nel comune di Milano sono **262.521** e rappresentano il 19,2% della popolazione residente.

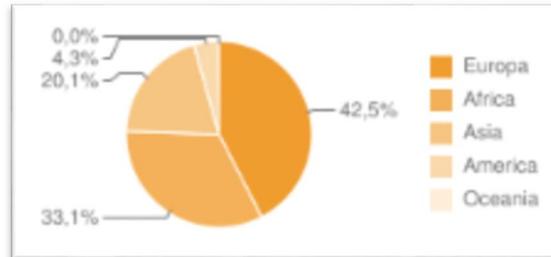
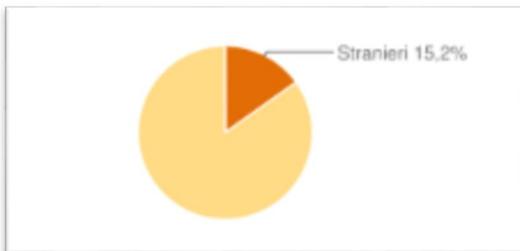
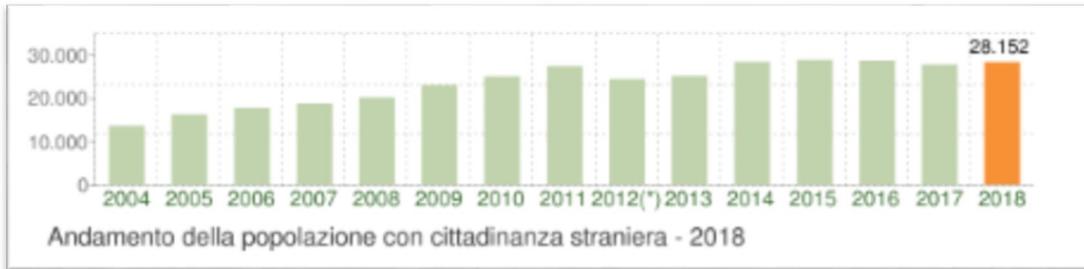


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Egitto con il 12,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (10,9%) e dalle Filippine (10,6%). A livello comunale invece, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle **Filippine** con il 15,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Egitto** (14,3%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (11,0%).

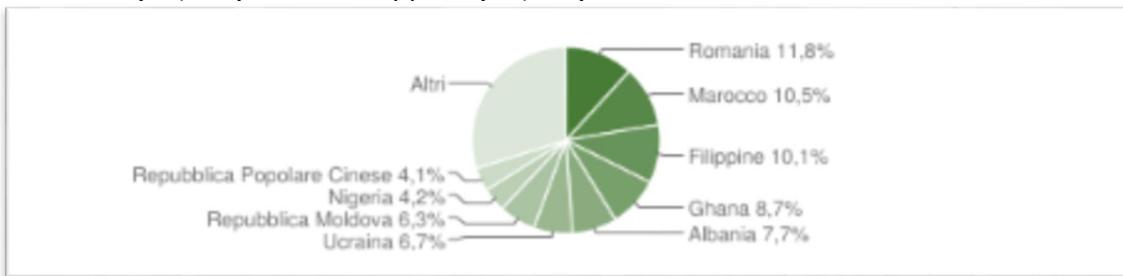


Modena – Provincia di Modena

Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1° gennaio 2018 sono 91.250 e rappresentano il 13% della popolazione residente. Sono, invece, 28.152 e rappresentano il 15,2% della popolazione, quelli residenti nel comune di Modena.

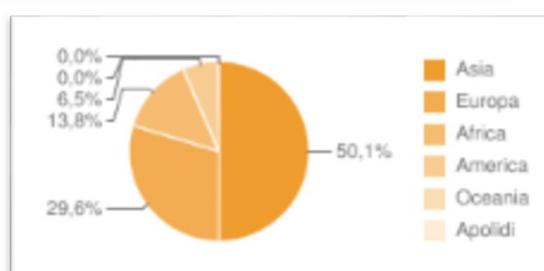
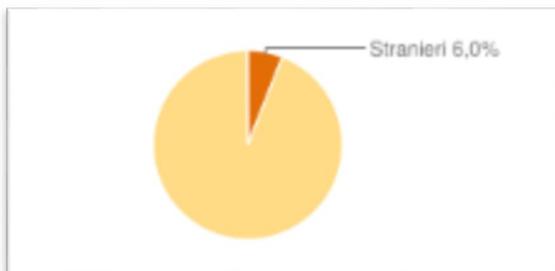
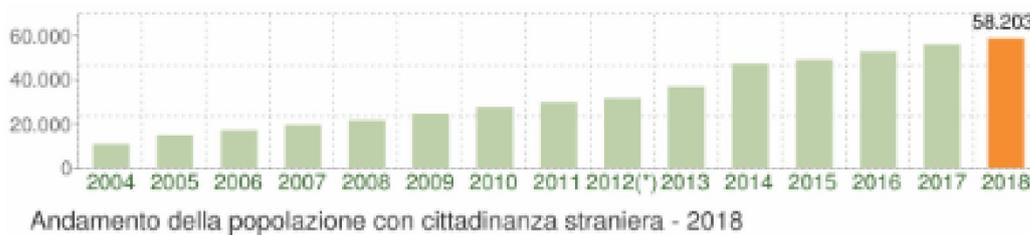


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 16,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (11,8%) e dall'Albania (9,1%). Nel comune di Modena la comunità straniera più numerosa è, invece, quella proveniente dalla Romania con il 11,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (10,5%) e dalle Filippine (10,1%).



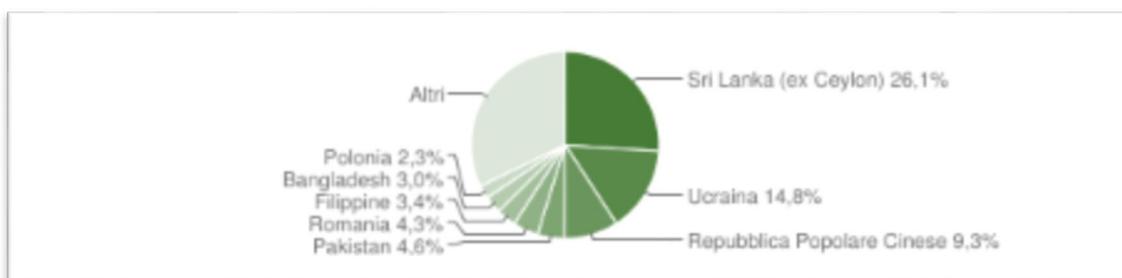
Napoli – Città metropolitana di Napoli

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Napoli al 1° gennaio 2018 sono 131.757 e rappresentano il 4,2% della popolazione residente. Il comune di Napoli, invece, ospita 58.203 cittadini stranieri che rappresentano il 6% della popolazione residente.



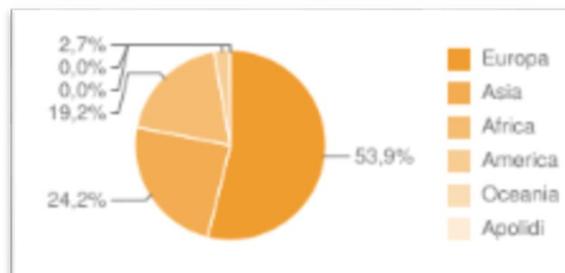
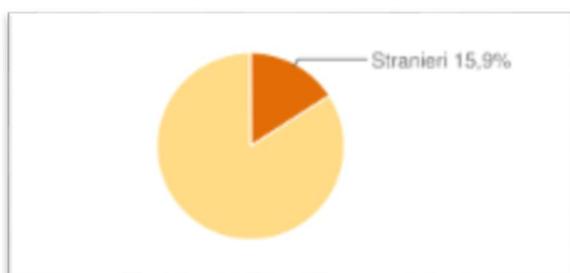
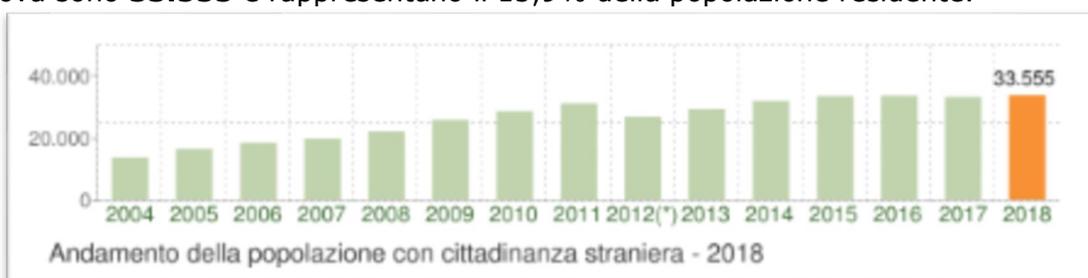
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 17,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (12,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8,5%). Nel comune di Napoli la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo Sri Lanka (ex Ceylon) con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (14,8%) e dalla Repubblica Popolare

Cinese (9,3%).

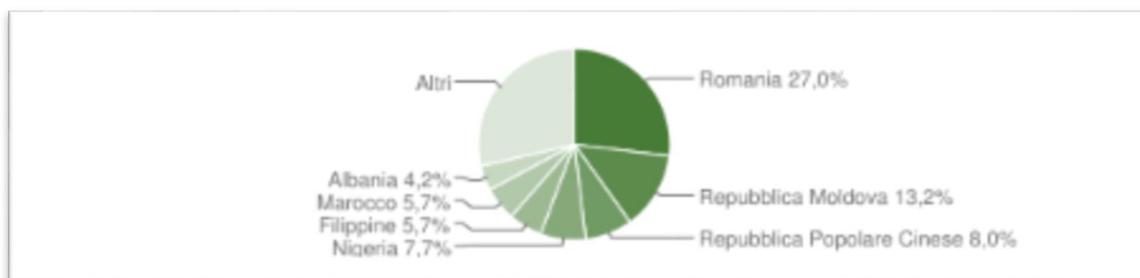


Padova – Provincia di Padova

Gli stranieri residenti in provincia di Padova al 1° gennaio 2018 sono 94.303 e rappresentano il 10,1% della popolazione residente. Quelli residenti nel comune di Padova sono **33.555** e rappresentano il 15,9% della popolazione residente.

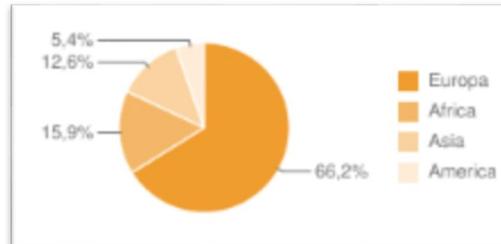
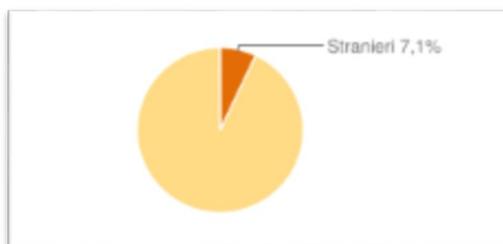
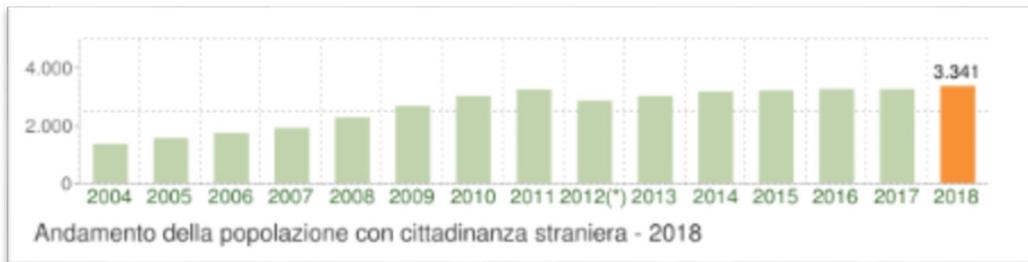


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio della provincia, seguita dalla Repubblica Moldova (10,9%) e dal Marocco (9,5%). Nel comune la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27%, seguita dalla **Repubblica Moldova** (13,2%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8%).

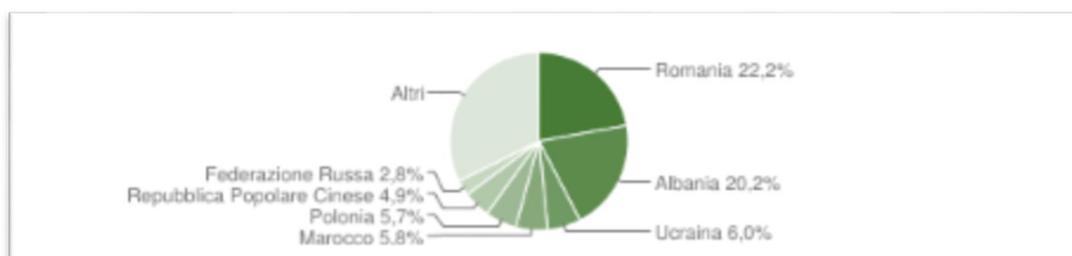


San Benedetto del Tronto – Provincia di Ascoli Piceno

Gli stranieri residenti in provincia di Ascoli Piceno al 1° gennaio 2018 sono 14.120 e rappresentano il 6,8% della popolazione residente; nel comune di San Benedetto del Tronto sono **3.341** e rappresentano il 7,1% della popolazione residente.

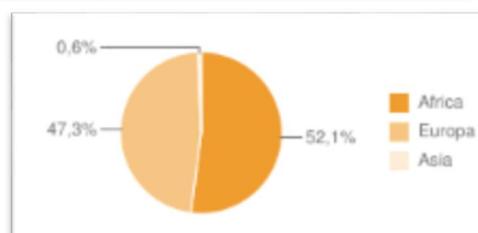
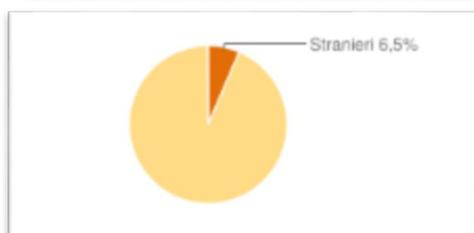


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 20,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (17,2%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8%). Nel comune coinvolto nel progetto, invece, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,2%) e dall'**Ucraina** (6%).

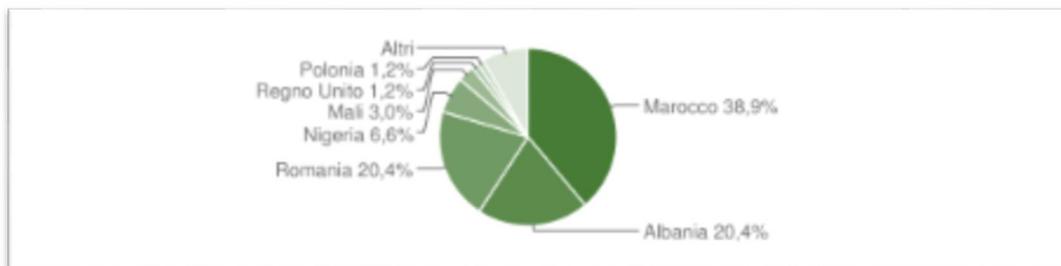


San Vittore del Lazio – Provincia di Frosinone

Gli stranieri residenti in provincia di Frosinone al 1° gennaio 2018 sono **25.288** e rappresentano il 5,2% della popolazione residente, mentre nel comune di San Vittore del Lazio sono **1467** e rappresentano il 6,5% della popolazione residente.

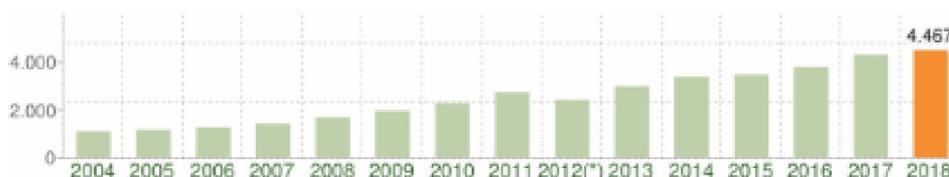


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita **dall'Albania** (14%) e dal **Marocco** (8,3%). Al contrario, nel comune di San Vittore del Lazio è quella proveniente dal **Marocco** con il 38,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,4%) e dalla **Romania** (20,4%).

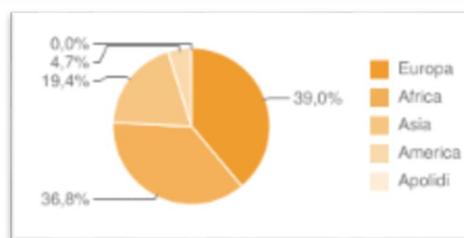
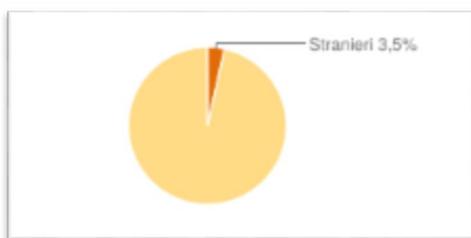


Sassari – Provincia di Sassari

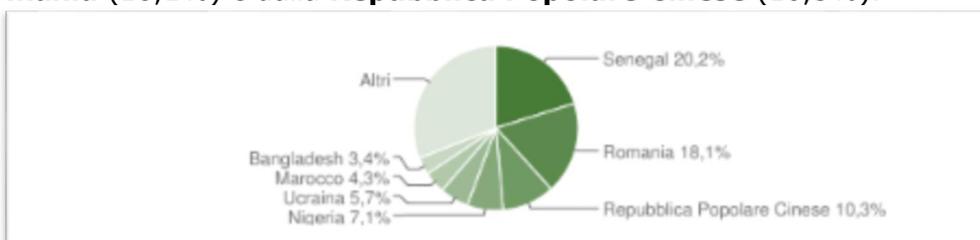
Gli stranieri residenti in provincia di Sassari al 1° gennaio 2018 sono 22.662 e rappresentano il 4,6% della popolazione residente, nel comune omonimo sono **4.467** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

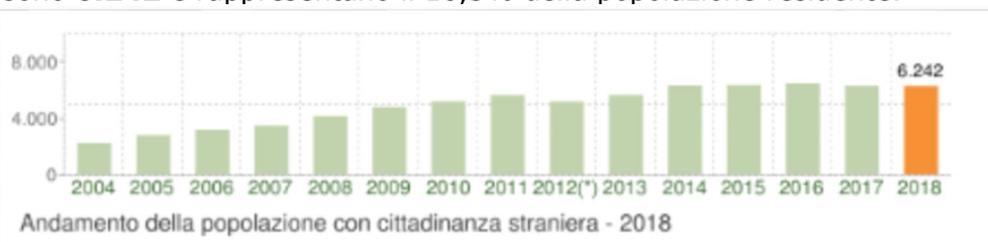


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Senegal (8,7%) e dal Marocco (8,2%). A livello comunale la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Senegal** con il 20,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (18,1%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (10,3%).

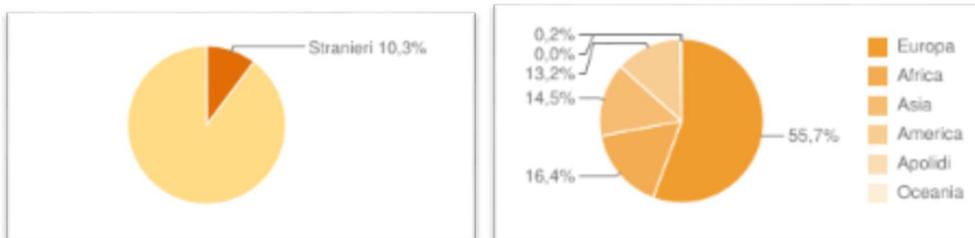


Savona – Provincia di Savona

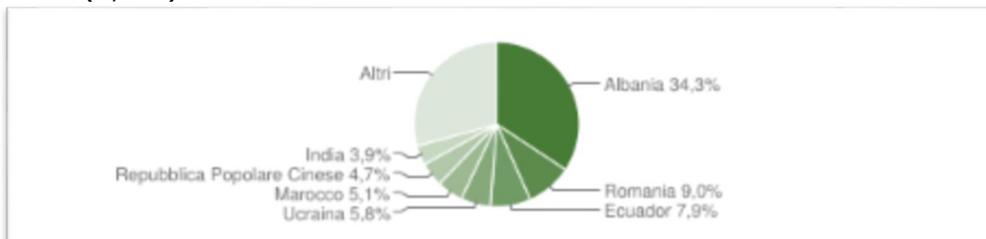
Gli stranieri residenti in provincia di Savona al 1° gennaio 2018 sono 23.916 e rappresentano l'8,6% della popolazione residente. Quelli, invece, residenti nel comune di Savona sono **6.242** e rappresentano il 10,3% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

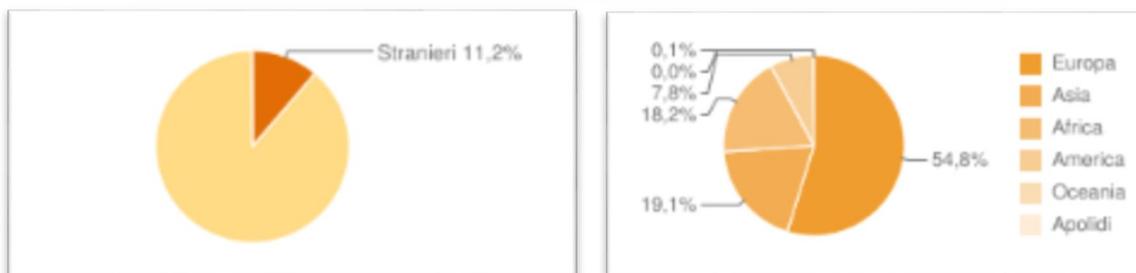
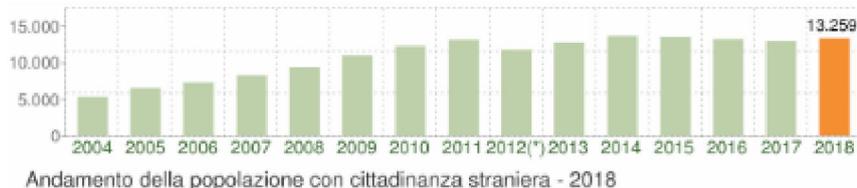


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 34,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (9,0%) e dall'**Ecuador** (7,9%).

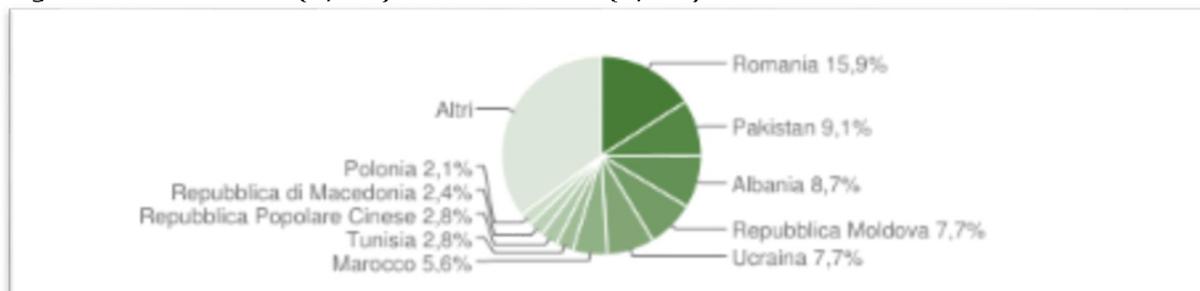


Trento – Provincia autonoma di Trento

Gli stranieri residenti in provincia autonoma di Trento al 1° gennaio 2018 sono 46.929 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. Nel comune di sono **13.259** e rappresentano il 11,2% della popolazione residente.

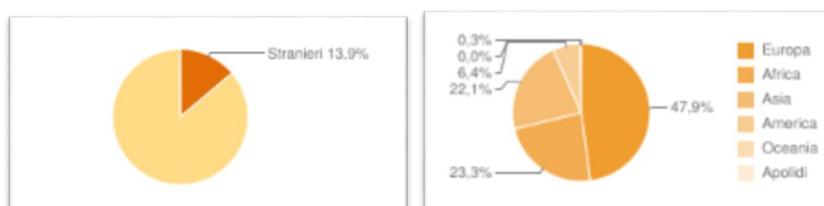


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (11,9%) e dal Marocco (8%). Sul territorio comunale di Trento invece, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 15,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (9,1%) e dall'**Albania** (8,7%).

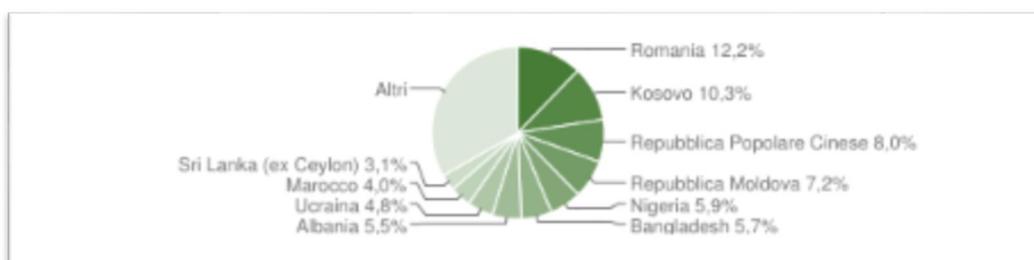


Treviso – Provincia di Treviso

Gli stranieri residenti in provincia di Treviso al 1° gennaio 2018 sono 91.319 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente. Gli stranieri residenti a Treviso sono, invece **11.779** e rappresentano il 13,9% della popolazione residente.

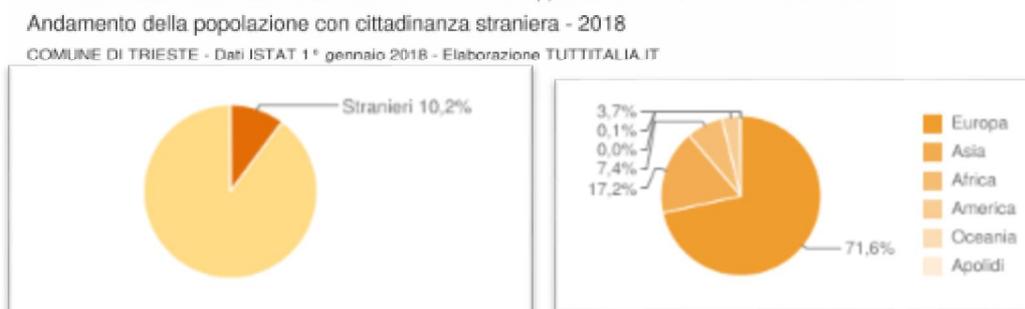
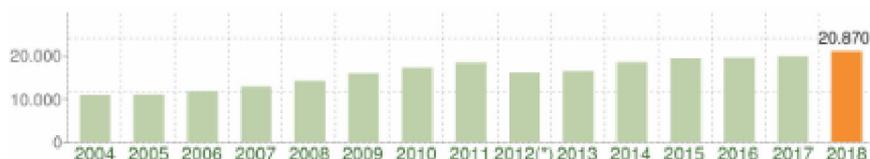


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,4%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (9,4%). Nel comune di Treviso le comunità straniere più rappresentate sono la **Romania** con il 12,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Kosovo** (10,3%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8,0%).



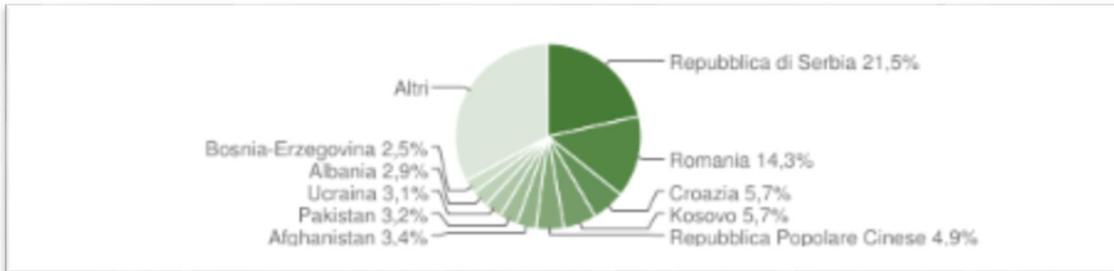
Trieste – Provincia di Trieste

Gli stranieri residenti in provincia di Trieste al 1° gennaio 2018 sono 21.747 e rappresentano l'9,3% della popolazione residente. Gli stranieri residenti a Trieste sono 20.870 e rappresentano il 10,2% della popolazione.



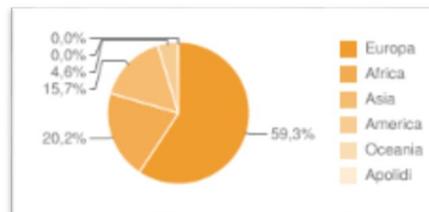
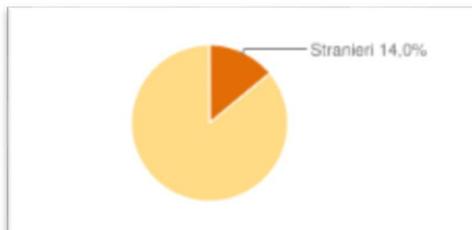
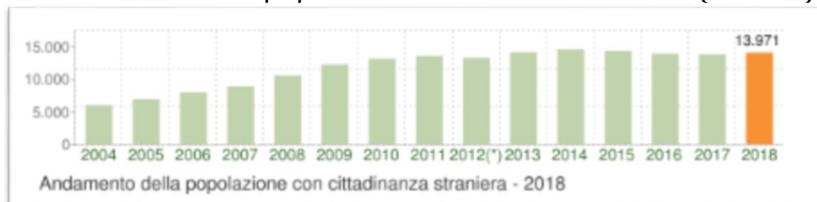
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica di Serbia con il

21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio della provincia, seguita dalla Romania (14,2%) e dalla Croazia (6,1%); analogamente, nel comune di Trieste La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica di Serbia con il 21,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (14,3%) e dalla Croazia (5,7%).

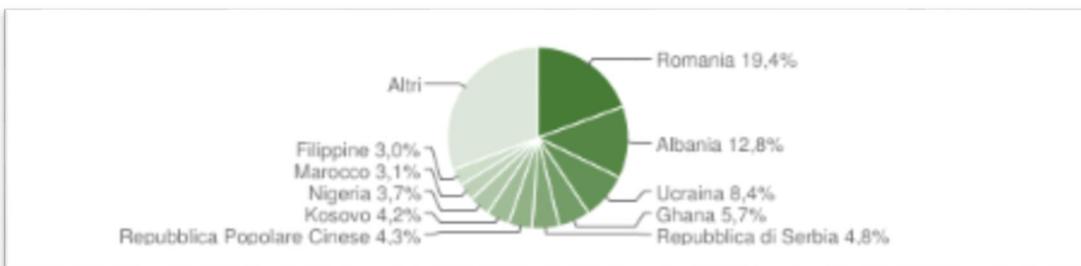


Udine – Provincia di Udine

Gli stranieri residenti in provincia di Udine al 1° gennaio 2018 sono 39.850 e rappresentano il 7,5% della popolazione residente. Nel comune di Udine la percentuale quasi raddoppia con il 14% della popolazione straniera residente (13.971).



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 24,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,9%) e dall'Ucraina (7,2%). Nel comune di Udine le percentuali per le medesime nazionalità sono, rispettivamente il 19,4%, il 12,8%) e il 8,4%.



Problemi e bisogni rilevati

L'analisi dei contesti territoriali rileva che:

- Dal 2010 è previsto, per chi vive legalmente in Italia da più di 5 anni e intende chiedere il permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (articolo 9 testo unico immigrazione) il superamento di un test di lingua italiana. Si rende necessario quindi offrire dei corsi di formazione di lingua italiana per stranieri.
- La conoscenza della lingua e della cultura italiana rappresentano gli elementi centrali dell'Accordo di integrazione che impegna lo straniero ad acquisire una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa e a conoscere l'educazione civica.
- La presenza di stranieri in Italia e nei territori di riferimento richiede che vengano effettuate azioni di informazione sul tema immigrazione al fine di facilitare processi di inclusione nelle scuole, nel mondo del lavoro, nella gestione della vita quotidiana.
- Gli enti, quali Prefetture, istituzioni locali, Ospedali, Enti locali (Comuni, Unione dei Comuni, Province), le scuole, al fine di poter svolgere i propri servizi, rilevano la necessità di poter comunicare con gli utenti immigrati in maniera chiara, ottimizzando anche le procedure.

Per concludere, le problematiche relative alle condizioni degli immigrati, possono essere così riassunte:

#	Problema	Bisogno
1	Competenze linguistiche di base scarse, limitate opportunità di apprendimento della lingua italiana, soprattutto in soggetti con minima scolarizzazione. Il deficit linguistico risulta più marcato nei casi di neo immigrati, madri sole, minori non accompagnati.	Creazione di opportunità di apprendimento della lingua italiana specificatamente rivolte ai target più vulnerabili, volte all'acquisizione di una competenza linguistica sufficiente ad una minima inclusione socio-economica.
2	Difficoltà degli attori istituzionali locali al farsi carico dell'organizzazione delle attività formative previste dall'Accordo di integrazione (educazione civica e certificazione linguistica)	Supporto da parte del terzo settore e del privato sociale nella programmazione e realizzazione di attività formative rivolte ai cittadini di origine straniera
3	A causa di scarsa informazione su caratteristiche e cause del fenomeno migratorio, maggiore diffusione di episodi di razzismo e di tolleranza sociale nei confronti delle situazioni di discriminazione.	Costruzione di consapevolezza sociale diffusa dell'immigrazione attraverso la realizzazione di spazi di incontro, discussione e informazione rispetto alla "questione migratoria".

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I cittadini immigrati nei territori delle province coinvolte che si trovino in una situazione di necessità con riguardo all'area delle competenze linguistiche e del miglioramento della propria condizione di inclusione sociale, rappresentano il target del presente progetto.

In particolare ci si rivolge a:

- Immigrati residenti da 5 anni sul territorio nazionale che siano interessati a richiedere il permesso di soggiorno UE di lungo periodo;
- Immigrati interessati a acquisire crediti nell'area delle competenze linguistiche e nell'educazione civica per perfezionare il proprio permesso di soggiorno secondo le richieste dell'Accordo di integrazione;
- Immigrati che abbiano necessità di migliorare la propria padronanza della lingua italiana e non possano rispondere alle proprie esigenze con l'attuale offerta formativa del territorio

A livello sociale si tratterà di giovani e adulti, prevalentemente di sesso femminile. Le aree di principale provenienza geografica sono quelle di Sud America, Africa e Est Europa, che riflettono del resto le principali aree di provenienza degli immigrati in Italia.

Di seguito la determinazione quantitativa dei **destinatari diretti**:

Sedi	Azione 1.1	Azione 2.1	Azione 2.1	Azione 2.2	totale
AOSTA	15	15	20	40	90
AVELLINO	20	20	20	50	110
BENEVENTO	20	20	20	50	110
CAGLIARI	20	20	20	50	110
SAN VITTORE DEL LAZIO	15	15	20	40	90
CATANIA	20	20	20	50	110
COMO	15	15	20	40	90
CREMA	20	20	20	40	100
CREMONA	20	20	20	40	100
CUNEO	20	20	20	40	100
DECIMOMANNU	15	15	20	30	80
FROSINONE	20	20	20	30	90
GENOVA	20	20	20	40	100
LATIANO	15	15	20	25	75
MILANO	25	25	20	35	105
MODENA	20	20	20	20	80
NAPOLI	20	20	20	35	95
PADOVA	20	20	20	30	90
PERUGIA	20	20	20	25	85
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	15	15	20	25	75
SASSARI	20	20	20	30	90
SAVONA	20	20	20	30	90
TRENTO	20	20	20	25	85
TREVISO	20	20	20	25	85
TRIESTE	20	20	20	25	85
UDINE	20	20	20	25	85
totale	495	495	520	895	2405

Per un totale quindi di **2405 destinatari diretti**, in particolare nelle Azioni A.2.1 – Percorsi – Testimonianze degli immigrati e A.2.2 – Incontro tra I popoli verranno coinvolti studenti, giovani, famiglie.

Beneficiari indiretti dell'azione sono i gli stakeholders coinvolti nel processo di inclusione dei migranti, con particolare riferimento all'area delle competenze linguistiche: Prefetture, istituzioni locali, Ospedali, Enti locali (Comuni, Unione dei Comuni, Province), le scuole.

BENEFICIARI INDIRETTI	BENEFICI
Prefetture, istituzioni locali, Ospedali, Enti locali (Comuni, Unione dei Comuni, Province), le scuole	<p>Poter comunicare con i destinatari del progetto in maniera chiara, in quanto attraverso la conoscenza della lingua italiana appresa durante il percorso formativo, i destinatari del progetto, avranno le competenze per potersi esprimere durante le attività di contatto con le istituzioni (richiesta di documenti, assistenza sanitaria, contributi, ect.) e acquisendo la conoscenza della lingua saranno in grado di comprendere le informazioni ricevute, ottimizzare il tempo presso gli Uffici pubblici.</p> <p>gli operatori delle varie Istituzioni ed Enti potranno partecipare agli incontri che verranno organizzati nell'ambito del progetto e avere maggiori conoscenze sul settore immigrazione. Le informazioni acquisite saranno utili per poter svolgere le loro mansioni lavorative e avere maggiore empatia con l'utenza che si presenta agli sportelli.</p>

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

I Servizi per immigrati

A seguire si evidenziano, in sintesi, alcuni servizi o progetti significativi attivati nei territori delle sedi coinvolte.

Aosta

Sportelli informativi gestiti dalla provincia e dai sindacati.

Avellino

A seguito dell'esperienza del servizio di mediazione Yalla, la provincia attraverso numerose associazioni e sindacati, oltre a pubbliche istituzioni, mettono a disposizione i servizi: Sportello per l'immigrazione, sportello dell'immigrato (Asl), informazione e supporto da parte dei sindacati, Caritas sportello Babele.

Benevento

Ottima esperienza quella del Servizio regionale di mediazione Yalla, di recente conclusosi, che offriva corsi di lingua italiana, corsi di guida sicura rivolti a stranieri, laboratori di cittadinanza attiva e molte iniziative di carattere interculturale.

Cagliari

Oltre agli sportelli informativi gestiti dalla provincia e dai sindacati, si ricorda lo sportello immigrazione, che mira ad affrontare tutte le problematiche che gli immigrati incontrano nel loro approccio con la realtà locale, accompagnandoli lungo un percorso la cui tappa finale è il raggiungimento di una completa autonomia.

Catania

Lo Sportello Immigrati della Provincia Regionale di Catania punta a fornire un servizio informativo completo ed efficiente che possa migliorare la capacità di accogliere i cittadini stranieri e favorire il loro percorso d'integrazione, facendo conoscere i diritti d'origine e promuovendo l'educazione interculturale.

Como

In Provincia di Como ci sono diversi servizi per la popolazione migrante. In particolare ci sono enti e associazioni che propongono iniziative di integrazione culturale:

- Realizzazione e diffusione di materiale informativo su permessi, leggi e procedure;
- Informazioni in lingua araba e turca sull'accesso al consultorio;
- Radio in streaming in 5 lingue, il primo tema proposto è stato la vita in condominio (regole per la convivenza).

Inoltre, ci sono 8 CTP che svolgono formazione linguistica e mediazione interculturale.

Gli attori coinvolti nei processi di integrazione sul territorio hanno attivato il coordinamento *Comoimmigrazione*, con relativo portale web.

Crema (Cremona)

Oltre agli sportelli comunali si segnala il *Centro Interculturale Mondoinsieme*, che a Cremona offre:

- Informazioni per i cittadini stranieri, per orientarsi tra i servizi del territorio
- Supporto tecnico alle associazioni di migranti per lo sviluppo di progetti
- Consulenza e interventi sulle tematiche interculturali e interreligiose
- Spazi di incontro, a disposizione delle associazioni per le proprie attività

Il Centro è inoltre sede del *Tavolo Interreligioso* cremonese.

Cremona

Lo Sportello Stranieri del Comune offre, ai cittadini immigrati ed alle realtà del pubblico e privato sociale che operano nel settore:

- informazioni, accoglienza e ascolto;
- consulenza, orientamento e accompagnamento ai servizi per immigrati;
- procedure per pratiche di: permesso di soggiorno, carta di soggiorno, carta di soggiorno europea, ricongiungimento familiare, cittadinanza;
- compilazione modulistica.

In situazioni particolarmente complesse lo sportello fornisce un servizio di accompagnamento specifico.

Cuneo

Servizi rivolti a rom e sinti: sostegno nella gestione dei campi, interventi sanitari e sociali, accompagnamento e inserimento a scuola dei bambini, laboratori per ragazzi di icone, ceramica, taglio e cucito, supporto nella ricerca di lavoro e nell'inserimento sociale (o nel reinserimento dopo un periodo di detenzione in carcere), redazione e diffusione della testata giornalistica "Zingari oggi", consulenza sulle tematiche legate alla cultura rom.

Sportello sulla guida all'uso dei servizi: certificazioni di abitabilità per permessi di soggiorno e certificazioni di efficienza energetica; attività di sensibilizzazione per i migranti e soggetti a rischio sul diritto della casa e della partecipazione civile.

Nel Sud del mondo, in collaborazione le associazioni della diaspora africana, si svolgono attività di progettazione di infrastrutture socio-sanitarie e architettoniche nei progetti di cooperazione allo sviluppo.

CTP: la finalità è di fornire ad ogni persona e a tutte le età l'accesso ad una formazione continua o all'apprendimento più in generale, per raggiungere e rinnovare le competenze necessarie a una partecipazione reale a una società sempre più dinamica e competitiva, istituire percorsi individualizzati d'istruzione e formazione per gli adulti, elaborati attraverso piani di lavoro idonei a favorire lo sviluppo delle potenzialità insite in ogni corsista, promuovere forme concrete di collaborazione tra scuola statale, amministrazioni pubbliche e centri di formazione professionale e soggetti privati.

Decimomannu

Oltre agli sportelli informativi gestiti dalla Città metropolitana di Cagliari e dai sindacati, si ricorda lo sportello immigrazione, sempre nel capoluogo.

Frosinone

Centro servizi nuovi cittadini immigrati coordinato dall'Associazione Multi-etnica "Nuovi Cittadini Ciociari onlus" e realizzato in collaborazione con il Comune di Frosinone.

Genova

Nell'ambito del comune coinvolto si ricorda, in particolare il Centro servizi integrati per immigrati.

Latiano

Il Comune organizza il progetto ItaliAMO 2018/2019, doposcuola e corsi di lingua italiana gratuiti per studenti e adulti stranieri, pensato per le famiglie straniere e non, che vivono sul territorio di Latiano- Il progetto, che si occupa di accoglienza e alfabetizzazione per adulti stranieri, è organizzato dal Comune di Latiano in collaborazione con la Parrocchia Santa Maria della Neve.

Milano

Il Comune di Milano promuove servizi e progetti a sostegno dell'inclusione e della coesione sociale, oltre le emergenze; favorisce collaborazioni e sinergie sul tema della migrazione, mediante il costante raccordo con i vari attori istituzionali e con gli enti aderenti alla rete cittadina degli attori locali per l'integrazione.

Aree d'intervento:

Protezione internazionale - formazione e lavoro - minori stranieri non accompagnati.

Modena

Il Centro Stranieri del Comune di Modena è un servizio specializzato sui temi della migrazione, che offre interventi di natura informativa, di orientamento ai servizi del territorio e di animazione interculturale. Gestisce inoltre progetti di accoglienza che possono essere attivati sulla base di percorsi individuali, a seguito dell'analisi del bisogno, o rientrare in progetti speciali, di natura regionale e nazionale, rivolti a specifiche categorie come richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o vittime di forme di sfruttamento.

Il Centro Stranieri dispone di un servizio di Mediazione Linguistico culturale attivabile per appuntamento a supporto della rete dei servizi del territorio.

Napoli

Oltre agli sportelli informativi gestiti dalla comune e dai sindacati, si ricorda lo sportello immigrazione, sempre nel capoluogo.

Padova

Il comune di Padova possiede stabili Servizi per l'immigrazione: Sportelli e centri di informazione, Attività di integrazione e servizi, Iniziative e corsi; Attività di promozione e di incontro, corsi di lingua e di formazione.

Perugia

Sportelli informativi gestiti dalla provincia di Perugia e dai sindacati

San Benedetto del Tronto

Il comune organizza un centro servizi per l'immigrazione che garantisce consulenza relativa all'ingresso e soggiorno degli stranieri: visto d'ingresso; respingimento alla frontiera; ingresso clandestino; permesso di soggiorno; espulsione, reingresso, rimpatrio; iscrizione anagrafica, carta d'identità, patente; trattamento di situazioni riguardanti gli apolidi, i rifugiati, i profughi. Informazioni e modalità per il rilascio, mantenimento e rinnovo dei documenti inerenti: l'istruzione e la formazione; il lavoro; i servizi sociali; l'acquisto e l'attribuzione della cittadinanza italiana; riconoscimento titoli di studi e professionali esteri; richiesta corso di alfabetizzazione in lingua italiana per adulti.

San Vittore del Lazio

Sportelli informativi gestiti dalla provincia di Frosinone e dai sindacati

Sassari

Sportello Extracomunitari

Il servizio, gratuito, fornisce consulenza e informazioni relative a:

- disbrigo pratiche amministrative e inoltra richieste ad uffici comunali, prefettura, ufficio di collocamento, questura, ufficio del registro, ufficio del lavoro, camera di commercio, ASL, INPS ed altri uffici
- problemi inerenti la ricerca ed il rapporto di lavoro
- disponibilità di alloggi
- iniziative culturali (per esempio l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana), ricreative e sportive che favoriscano la socializzazione. Organizzazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana

Savona

Servizi comunali: Sportelli di informazione per stranieri - Informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche per la regolarizzazione della presenza in Italia, permessi e carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari; Accoglienza per ragazzi stranieri: servizio rivolto a ragazzi stranieri, minori di anni 18 in stato di abbandono con la possibilità di avviare un percorso di integrazione sociale, con l'obiettivo di fornire una pronta accoglienza abitativa.

Trento

Il Cinformi è un Centro informativo per l'immigrazione è una unità operativa del Servizio per le politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento. Il Cinformi facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici e offre informazioni e consulenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia nonché supporto linguistico e culturale. Il Cinformi svolge attività anche nel campo della comunicazione tra gli attori sociali, della casa, dello studio e della ricerca, dell'accoglienza delle persone che necessitano di protezione internazionale e umanitaria. Informazioni riguardanti l'ingresso e il soggiorno in Italia dei cittadini comunitari e non comunitari; informazioni relative al lavoro domestico offerto allo sportello alle persone immigrate e alle famiglie trentine; attività di consulenza riguardano le problematiche complesse legate all'ingresso e al soggiorno dei cittadini comunitari e non comunitari in Trentino; attività di supporto e di accoglienza a favore dei minori stranieri non accompagnati, dei richiedenti asilo e delle vittime di tratta; attività di studio e ricerca, per monitorare il fenomeno migratorio in Trentino e far conoscere e indirizzare più efficacemente e politiche di integrazione.

Treviso

Sportello Extracomunitari

Trieste

Il servizio sportello extracomunitari del comune di Trieste, fornisce consulenza e informazioni relative a:

- disbrigo pratiche amministrative e inoltra richieste ad uffici comunali, prefettura, ufficio di collocamento, questura, ufficio del registro, ufficio del lavoro, camera di commercio, ASL, INPS ed altri uffici
- problemi inerenti la ricerca ed il rapporto di lavoro
- disponibilità di alloggi
- iniziative culturali (per esempio l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana), ricreative e sportive che favoriscano la socializzazione. Organizzazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana.

Udine

Gli sportelli attivati a Udine e in diversi comuni della provincia offrono informazioni rispetto alla normativa sull'immigrazione e alle modalità di accesso al sistema scolastico, sanitario, al lavoro e all'alloggio. I centri servizi svolgono una funzione specifica di orientamento ai servizi del territorio.

L'unità Operativa Immigrazione e diritti di cittadinanza (Centro Servizi per Stranieri) ha le seguenti competenze:

Servizi di informazione e orientamento al fine di favorire l'integrazione e facilitare l'accesso ai servizi da parte degli stranieri;

Elaborazione di progetti finalizzati alla partecipazione dell'Amministrazione comunale a Bandi emanati da Unione Europea, Amministrazioni statali e altre Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di iniziative e azioni nell'ambito dell'immigrazione;

Servizi di accoglienza, protezione e integrazione a favore di adulti, nuclei familiari e minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, attraverso la rete dello SPRAR;

Servizio di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati;

Accoglienze in altre strutture (individuate a seconda delle necessità) di stranieri immigrati con particolari fragilità sociali (richiedenti asilo, donne sole o con figli minori, persone con problematiche sanitarie);

Gestione di procedimenti relativi alla concessione di patrocini e forme diverse di collaborazione dell'Amministrazione Comunale alla realizzazione di iniziative di terzi

I Servizi Acli per gli immigrati

Aosta

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Avellino

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Benevento

Organizzazione di corsi di italiano, elementi di primo soccorso e cucina rivolti agli stranieri, organizzati in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali della provincia.

Cagliari

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Organizzazione di corsi di italiano, corsi di videomaker, corsi di alfabetizzazione informatica, corsi di lingue, corsi di comunicazione, corsi per colf, badanti e baby sitter, addetto alla segreteria e alla gestione amministrativa.

Sportello orientamento al lavoro, accompagnamento per redazione di cv, lettere di presentazione, colloqui di lavoro

Sportello impresa: supporto per l'avvio di start-up

Inclusione in progetti di scambi giovanili europei.

Collaborazione all'accoglienza dei profughi dell'Emergenza Nord Africa sul territorio provinciale.

Catania

Dal 2005 le Acli di Catania hanno attivato lo Sportello immigrazione, un servizio di informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese.

Presso lo Sportello, potrai richiedere il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni sulla pratica di ricongiungimento familiare o conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Obiettivi prioritari del servizio sono:

- offrire un punto di riferimento presso il quale ricevere in primo luogo informazioni sulla legislazione italiana sull'immigrazione e sui diritti di cittadinanza e orientamento sull'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari nel territorio;
- assistere i cittadini stranieri nel disbrigo degli adempimenti amministrativi, in particolare per quanto riguarda il rinnovo dei titoli di soggiorno:
 - Permessi di soggiorno;
 - Permessi di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
 - Ricongiungimento familiare;
 - Cittadinanza Italiana;

– Test di lingua Italiana.

- offrire un punto di ascolto e orientamento per quanti abbiano subito discriminazioni o atti lesivi della loro dignità e dei loro diritti.

Como

Collaborazione all'accoglienza dei profughi dell'Emergenza Nord Africa sul territorio provinciale.

Partecipazione al progetto di dialogo interculturale *ASCI-LINK Reti di Co-integrazione* a Lomazzo.

Partecipazione alla rete provinciale di servizi per i migranti, anche attraverso la propria cooperativa di servizi Questa generazione.

Crema

Sportelli di Patronato e Acli Colf, rivolti alle collaboratrici domestiche.

Collaborazione con le associazioni di migranti del territorio: realizzazione di eventi interculturali e del progetto *Migranti on air*, con la realizzazione di videointerviste narrative a migranti del territorio.

Cremona

Sportello immigrati (Acli): Offre consulenza in materia di: immigrazione e supporto nella richiesta e rinnovo di permessi di soggiorno; carta di soggiorno; ricongiunzioni familiari; riconoscimento titoli di studio.

Cuneo

Sportello immigrati: servizio di informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese. Presso lo Sportello, si può richiedere il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni sulla pratica di ricongiungimento familiare o conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti nel territorio.

Portale web dove vengono spiegati e discussi i temi legati all'immigrazione relativi a permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare, lavoro, carta di soggiorno, assistenza sanitaria

Corsi specifici per extracomunitari:

di alfabetizzazione (40 ore) divisi in tre livelli - base, intermedio, avanzato - e organizzati in orario pre-serale o serale;

corsi PAL (preparazione al lavoro) di 500 ore in obbligo formativo (meccanica, impiantistica, idraulica, ecc.) rivolto ad extracomunitari con permesso di soggiorno e adeguata conoscenza dell'italiano.

Decimomannu

Sportello immigrati del Patronato Acli nel capoluogo di Provincia

Frosinone

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Genova

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Latiano

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Milano

Sportello immigrati: Lo sportello fornisce consulenza e assistenza ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla permanenza nel nostro paese. Da diversi anni le ACLI Milanesi sono impegnate nel settore dell'immigrazione, organizzando risposte ai bisogni delle molte persone e famiglie che hanno lasciato la loro terra d'origine per cercare nel nostro Paese un futuro migliore per sé e per i propri cari. Sicuramente le realtà delle "Scuole di italiano", sono la prima attività che molti Circoli mettono a disposizione degli stranieri

presenti nel loro territorio quasi unicamente grazie all'apporto di quanti, a titolo di volontariato, credono nel significato profondo dell'iniziativa. L'iniziativa è principalmente finalizzata al raggiungimento di una reale integrazione sociale delle persone: una migliore conoscenza della lingua italiana rappresenta un passo di importanza fondamentale per l'inserimento dei nuovi cittadini nella vita e nella cultura del nostro Paese.

Modena

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Napoli

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Padova

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Perugia

Lo Sportello Immigrati delle Acli è un servizio di informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese. Presso lo Sportello, potrai richiedere il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni sulla pratica di ricongiungimento familiare o conoscere le modalità di accesso ai servizi socio-sanitari presenti nel territorio.

San Benedetto del Tronto

Sportello immigrati del Patronato Acli.

San vittore del lazio

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Sassari

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Savona

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Trento

Corsi per colf, badanti e baby sitter.

Il CTA (centro turistico Acli) collabora con il Cinformi per fornire supporto a percorsi linguistici e culturali rivolti a stranieri.

In considerazione dell'importanza di garantire adeguate politiche di welfare a cittadini stranieri portatori di diritti il Caf Acli ha deciso di tradurre la modulistica in sette lingue straniere: arabo, cinese, russo, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Treviso

Sportello immigrati del Patronato Acli.

Trieste

Lo sportello stranieri - ACLI garantisce un servizio di consulenza su permessi di soggiorno, ricongiungimenti, informazioni, ecc.

Udine

Il *Circolo Mediatori Culturali Linguistici Acli* di Udine è una associazione multi-culturale che dal 2007 offre servizi di mediazione culturale, linguistica, costruzione di percorsi interculturali e interpretariato in ambito scolastico e sociale.

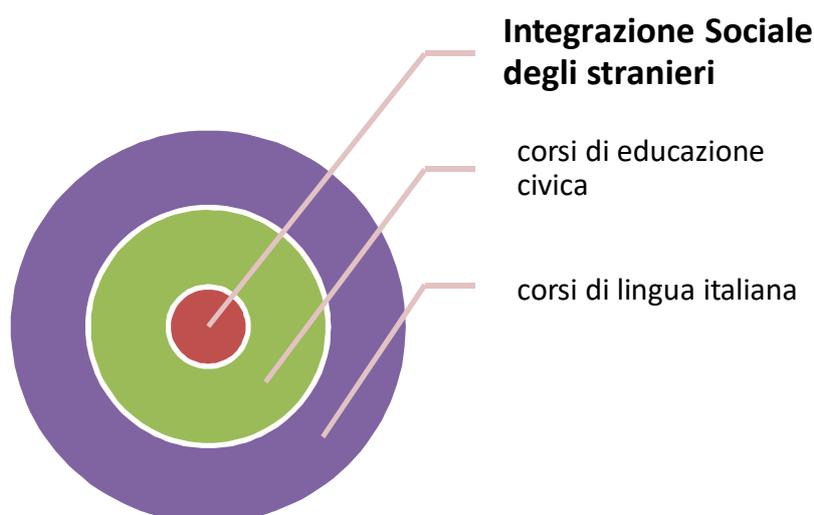
8) Obiettivi del progetto (*)

Per la definizione degli obiettivi che il progetto intende perseguire si è partiti dall'individuazione e analisi dei problemi nell'ambito territoriale di riferimento.

In particolare:

- cresce il numero degli stranieri minori di 18 anni residenti in Italia, e di conseguenza le problematiche dovute al loro inserimento nel sistema scolastico nazionale.
- i cittadini stranieri sono penalizzati e discriminati nell'accesso a diversi servizi e diritti fondamentali quali: casa, lavoro, scuola e sanità. Da questo fattore deriva la loro precaria condizione economica, che condiziona in maniera decisiva il loro positivo inserimento nella società.

E' sulla base di questo contesto che sorge il bisogno di favorire l'integrazione sociale degli immigrati, mediante una formazione base della lingua italiana e di educazione civica.



La formazione linguistica degli stranieri costituisce una condizione indispensabile per la loro integrazione nella nostra società. Tale fatto è riconosciuto anche dalla normativa di riferimento, che riconosce come condizioni necessarie per la permanenza nel territorio italiano la conoscenza della lingua, della cultura civica e della vita civile in Italia.

Per il raggiungimento di tale **obiettivo generale** e garantire al maggior numero possibile di immigrati l'accesso ai corsi di lingua italiana e di educazione civica richiesti dalla legge, è necessario aumentare i servizi di formazione rivolti agli stranieri.

Contemporaneamente, al fine di facilitare l'integrazione degli stranieri nel nostro territorio, è necessario realizzare della attività di supporto che trasmettano un segnale positivo. Occorre infatti ridurre la diffidenza ed i pregiudizi culturali che molti italiani hanno nei confronti degli stranieri, ai quali viene associato un sentimento di pericolo.

Alla luce di tali considerazioni, e per favorire la risoluzione dei problemi sopra individuati, il progetto intende raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- OS1: Incrementare i servizi di educazione civica e formazione linguistica per gli stranieri
- OS2: Diminuire il senso di diffidenza nei confronti degli stranieri

La seguente tabella riporta la connessione tra i problemi rilevati, gli obiettivi specifici del progetto, la situazione di partenza e i risultati attesi.

Problemi rilevati	Obiettivi	Indicatori di risultato	Situazione di partenza Ex ante	Risultati attesi Ex post
Limitate competenze linguistiche di base e scarse opportunità di apprendimento della lingua italiana	Incrementare i servizi di educazione civica e formazione linguistica per gli stranieri	Crediti Integrazione Equivalente (CIE)	Basse competenze linguistiche Deficit di offerta formativa	R.1 Aumentate le competenze linguistiche e il senso civico degli immigrati
Generale senso di diffidenza nei confronti degli stranieri	Diminuire il senso di diffidenza nei confronti degli stranieri	Indicatori di incidenza, attrattività territoriale, inserimento sociale e il potenziale di integrazione	Ostilità diffusa nei confronti dei migranti	R.2 Aumentata la conoscenza sul fenomeno dell'immigrazione e sulle culture e le esperienze vissute dagli immigrati

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto intende perseguire gli obiettivi sopra definiti mediante 2 azioni, a loro volta suddivise in attività da svolgere nei diversi territori coinvolti.

Per determinare l'efficacia delle azioni previste dal progetto si è elaborato un indicatore ad hoc definito come **Crediti Integrazione Equivalente (CIE)**, che considera, per l'obiettivo specifico n.1:

- i crediti riconosciuti dall'Accordo di integrazione alla conoscenza della lingua italiana di livello A2, ossia 24 crediti, essendo tale livello richiesto anche per il superamento del test di italiano per chi richiede il permesso di lungo periodo;
- i crediti riconosciuti nel medesimo Accordo per una conoscenza sufficiente della cultura civica e della vita civile in Italia, ossia 6 crediti;
- In ogni territorio moltiplichiamo tali cifre con il numero di destinatari diretti ipotizzati, ottenendo i CIE prodotti dall'azione di riferimento (ad es. per la provincia di Aosta 24 CIE per conoscenza italiano A2 x 15 partecipanti ai corsi di lingua italiana = 360CIE).

Per quanto concerne l'obiettivo specifico 2, saranno invece utilizzati una serie di indicatori quali quello di attrattività territoriale, inserimento sociale e il potenziale di integrazione delle province interessate **in modo da ridurre i fattori di discriminazione razziale**. Le fonti di verifica degli indicatori sono costituite dal materiale documentario e dalla reportistica di progetto, comprendente fogli firme, moduli di iscrizione ai corsi, materiale fotografico e video, depliant. Alla luce di tali considerazioni, gli indicatori di risultato per ogni obiettivo specifico risultano essere i seguenti:

Obiettivo specifico	Indicatori quantitativi di risultato	Risultati attesi
Incrementare i servizi di educazione civica e formazione linguistica per gli stranieri	Crediti Integrazione Equivalente (CIE)	11.880 CIE complessivamente prodotti nell'area della competenze linguistiche (495 destinatari diretti per 24 crediti)
		2.970 CIE complessivamente prodotti nell'area delle competenze civiche (495 destinatari diretti per 6 crediti)
		26 nuovi percorsi di formazione linguistica attivati
		26 nuovi percorsi di formazione civica attivati

Diminuire il senso di diffidenza nei confronti degli stranieri	Indicatori di incidenza, attrattività territoriale, inserimento sociale e il potenziale di integrazione	Raccolta di 52 biografie di migranti pubblicamente fruibile
		895 persone coinvolte in occasioni di confronto pubblico sul tema delle cause dei processi migratori

La tabella sottostante riassume invece il rapporto tra attività, azioni, risultati attesi, fonti di verifica e obiettivo specifico.

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
OS1 Incrementare i servizi di educazione civica e formazione linguistica per gli stranieri	Azione 1 Formazione	<i>A.1.1 - Corsi Italiano base e di cultura italiana</i>	495 questionari di rilevazione dei bisogni somministrati	Report analisi bisogni formativi
			26 percorsi formativi ideati e realizzati (uno per sede)	Programmi e materiale didattico
			26 calendari realizzati (uno per sede)	Copia calendari
			26 mappature delle esperienze realizzate (uno per sede)	Report
			495 iscrizioni raccolte	Moduli iscrizione sottoscritti
			Minimo il 70% degli iscritti ha frequentato il 70% delle lezioni	Registri presenze
			n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
			Minimo 380 questionari soddisfazione somministrati	Report Valutazione e Monitoraggio
			Minimo il 60% dei frequentanti hanno superato il test finale	Test finali
		<i>A.1.2 - Corso di educazione civica italiana</i>	26 percorsi formativi ideati e realizzati (uno per sede)	Programmi e materiale didattico
			26 calendari realizzati (uno per sede)	Copia calendari
			495 iscrizioni raccolte	Moduli iscrizione sottoscritti
			Minimo il 70% degli iscritti ha frequentato il 70% delle lezioni	Registri presenze
			n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
Minimo 380 questionari soddisfazione somministrati	Report Valutazione e Monitoraggio			
Minimo il 60% dei frequentanti hanno superato il test finale	Test finali			
OS2 Diminuire il senso di diffidenza nei	Azione 2 Informazione	<i>A.2.1 - Percorsi - Testimonianze degli immigrati</i>	52 interviste/video realizzati (2 per ogni sede)	Registrazioni audio e video
			Raccolta di 52 biografie di migranti pubblicamente fruibile	Database

confronti degli stranieri			n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
			Minimo 520 persone che hanno visualizzato i video prodotti e caricati nelle pagine web (sito, facebook, instagram, youtube)	Visualizzazioni pagina sito web
		<i>A.2.2 - Incontro tra I popoli</i>	26 incontri realizzati (1 in ciascuna sede)	Documentazione incontri
			n. materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito	Copia materiali
			Minimo 895 tra stranieri e italiani hanno partecipato agli incontri	Fogli firma

Azione 1 - Formazione

A.1.1 – Corsi Italiano base e di cultura italiana

I corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, organizzati in base alle esigenze manifestate nel territorio, sono organizzati da un team che vede coinvolti docenti volontari di italiano L2, i responsabili Acli immigrazione e i volontari in servizio civile.

In generale, essendo l'erogazione dei corsi di formazione un'attività già consolidata, si tende a replicare le esperienze formative attuate in precedenza, migliorate in relazione a specifici "accorgimenti" realizzati nella pratica, e a supportare le province vicine se alla prima esperienza di formazione. La comunicazione e promozione del servizio e dell'avvio di nuovi corsi di formazione viene fatta, innanzitutto, nei luoghi del sistema Acli, in cui quotidianamente gli immigrati trovano supporto e assistenza (sportelli immigrati del Patronato, servizi Acli Colf, circoli territoriali frequentati da cittadini stranieri) e, a seguire, la promozione viene attivata grazie a reti con enti e istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio, nel web sui siti delle Acli, sulle pagine fb, sugli altri social (twitter) e attraverso locandine cartacee affisse in luoghi di ritrovo degli stranieri, inserimento di informazioni e aggiornamenti in cataloghi di corsi on-line.

Una volta ricevute le richieste di informazioni e le iscrizioni, parte l'organizzazione delle classi, affinché siano omogenee e si ottimizzino i risultati. In particolare, i gruppi saranno organizzati secondo i livelli di competenza in ingresso B1, A2 o A1, e secondo l'obiettivo dei partecipanti (test per permesso UE lungo periodo, crediti per accordo di integrazione, o interesse personale per il miglioramento della lingua italiana).

Si ipotizzano moduli di 30 ore, con una lezione a settimana, da svolgersi in orario mattutino o pomeridiano da lunedì a venerdì, per favorire la conciliazione vita e lavoro, e per permettere la frequenza alle donne che in altri orari ne sarebbero impossibilitate.

In relazione ai casi, sarà possibile, prevedere lo svolgimento dei corsi anche il sabato, compatibilmente con la disponibilità dei volontari. Il team effettuerà un monitoraggio costante dell'apprendimento dei partecipanti, sia attraverso verifiche orali che somministrando questionari scritti, richiedendo ai partecipanti stessi anche dei suggerimenti necessari per migliorare il servizio erogato, sia da un punto di vista dei contenuti, che da un punto di vista dei tempi e modi di erogazione.

I documenti di monitoraggio sono: fogli firme, questionari, test e saranno raccolti al fine di poter redigere un report finale.

Fasi di realizzazione

- 1.1.I: Definizione moduli dei percorsi formativi;
- 1.1.II: Rilevazione dei bisogni e preparazione del materiale didattico;
- 1.1. III: Mappatura esperienze realizzate in ciascun territorio;
- 1.1.IV: Comunicazione e promozione del servizio: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni;
- 1.1.V: Inserimento dei percorsi nei database di proposte locali;
- 1.1.VI: Realizzazione dei percorsi;
- 1.1.VII: Valutazione dei percorsi;
- 1.1.VIII: Redazione report monitoraggio.

A.1.2 – CORSO DI EDUCAZIONE CIVICA ITALIANA

L'Azione 1 del progetto prevede inoltre un'azione formativa volta a trasferire ai partecipanti informazioni utili a comprendere i diritti e i doveri dei cittadini.

Non è infatti sufficiente conoscere la lingua per avviare percorsi di integrazione con la popolazione locale, ma è necessario trasferire le informazioni che permettano allo

straniero di conoscere le opportunità e i limiti entro i quali muoversi nel territorio ospitante. In particolare, durante gli incontri si approfondiranno i temi seguenti: cittadinanza (documenti), sanità e servizi, casa (titoli di uso e vita condominiale), lavoro (contratti, sicurezza, diritti), scuola, il Comune e i servizi collegati, ordinamento statale italiano e principi costituzionali. La metodologia utilizzata sarà interattiva e prevedrà numerosi momenti pratici, finalizzati al completo coinvolgimento del gruppo classe.

Gli orari degli incontri saranno stabiliti di comune accordo tra organizzazione e gruppo partecipanti.

Al termine di ciascun modulo e dei percorsi complessivi le equipe svolgeranno momenti di valutazione condivisa, a partire dai questionari somministrati ai partecipanti, in modo da organizzare in maniera più efficace le proposte future. Nella fase di monitoraggio, oltre la reportistica relativa allo svolgimento delle attività (fogli firme, questionari, ecc.), saranno raccolti gli strumenti utilizzati per i percorsi e sarà redatto un report in forma narrativa di monitoraggio degli stessi.

Le due attività rivestono una notevole importanza, in quanto le metodologie di erogazione dei servizi adottati, si focalizzano sulla partecipazione attiva del gruppo di stranieri che avranno così anche la possibilità di attivare percorsi di socializzazione, tra loro e tra corsisti e staff Acli.

Fasi di realizzazione

1.2.I: Strutturazione dei moduli dei percorsi formativi;

1.2.II: preparazione del materiale didattico;

1.2.III: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni;

1.1.IV: Inserimento dei percorsi nei database di proposte locali;

1.1.V: Realizzazione dei percorsi;

1.1.VI: Valutazione dei percorsi;

1.1.VII: Redazione report monitoraggio.

Azione 2 – Informazione

A.2.1 – Percorsi – Testimonianze degli immigrati

L'azione 2 ha come obiettivo quello di promuovere una serie di azioni di sensibilizzazione della cittadinanza italiana al tema dell'accoglienza degli immigrati e dell'inclusione socio-economica e culturale degli stessi nel territorio locale.

Se con la prima azione si agisce direttamente sugli stranieri, nella seconda azione, i destinatari diretti diventano i cittadini, chiamati a conoscere il mondo degli immigrati, per poterlo comprendere, accettare e apprezzare. Gli immigrati diventano qui protagonisti attivi, in quanto attraverso i loro racconti e la loro voce, si cercherà di rivolgersi ai cittadini. La metodologia dell'auto-narrazione e autobiografica consente di esplorare i significati attribuiti dal soggetto ai propri vissuti e ai mutamenti in atto, e, al contempo, consente di ricostruire l'identità personale dal valore in senso lato "terapeutico", inteso come occasione di un maggiore benessere dell'individuo rispetto all'adattamento alla nuova situazione sociale.

L'utilizzo di tale approccio implica però la padronanza di una serie di metodologie di indagine qualitativa afferenti alle aree dell'ascolto, dell'intervista, dell'osservazione, della rielaborazione scritta. Pertanto l'immigrato non sarà lasciato solo nello svolgimento dell'attività, ma sarà accompagnata dal team Acli. Per i servizi civili tale fase di lavoro costituirà parte integrante della formazione specifica legata al progetto.

La promozione del servizio nei territori avverrà grazie a canali e reti di collaborazione pre-esistenti con associazioni di immigrati, centri di accoglienza, reti di servizi del

territorio. In questa rete saranno individuati i partecipanti, che dovranno essere guidati nel percorso di rielaborazione narrativa della propria esperienza migratoria. Si cercherà di costituire un campione differenziato in termini di genere, età, provenienza geografica e, se possibile, fattori motivanti alla partenza.

Il risultato dell'attività 2.1 è la sensibilizzazione di n. cittadini, che attraverso alcuni strumenti adottati, entreranno a contatto con il mondo dell'immigrazione. In questo caso gli strumenti sono le interviste biografiche (audio e video) degli immigrati coinvolti e un sito, che a livello nazionale, permetterà la condivisione e divulgazione delle narrazioni raccolte, in forma sintetica o estesa, dei video realizzati, e degli aspetti metodologici e di processo di maggiore interesse per una possibile replicazione dell'esperienza. Il sito utilizzerà un'interfaccia user friendly che permetta il caricamento autonomo dei materiali da parte delle equipe delle diverse province, in modo da favorirne l'aggiornamento anche al termine del progetto.

Tale piattaforma risulta inoltre funzionale al fatto che le storie delle persone coinvolte nella fase di raccolta delle interviste vadano a costituire delle "Biblioteche viventi" a livello locale, secondo una metodologia che sta conoscendo una notevole diffusione all'estero e di recente anche in Italia (cfr. l'esperienza di Bologna <http://www.bvbo.it/index.php>). Si tratta di persone che mettono a disposizione la narrazione della propria storia di vita, spesso caratterizzata da fenomeni di discriminazione, in modo da favorire nella comunità locale una percezione più complessa delle diversità che la compongono.

In conclusione del percorso saranno attivate le procedure di accreditamento dell'esperienza avviata presso la rete Human library, che riunisce a livello internazionale le biblioteche viventi esistenti.

Fasi di realizzazione

- 2.1.I: Programmazione della metodologia di lavoro;
- 2.1.II: Promozione del progetto nelle reti locali;
- 2.1.III: Individuazione e selezione dei soggetti da intervistare;
- 2.1.IV: Realizzazione delle interviste biografiche;
- 2.1.V: Implementazione della piattaforma comune di condivisione delle biografie e inserimento delle interviste.

A.2.2 – Incontro tra I popoli

Se l'attività 2.1 fornisce alcuni strumenti di sensibilizzazione "tecnologici", quali l'uso del web e di una piattaforma, l'attività 2.2 mira a coinvolgere nel processo di sensibilizzazione un target meno propenso all'utilizzo delle tecnologie.

L'organizzazione di eventi rappresenta una metodologia tradizionale di coinvolgimento della popolazione. La partecipazione dei cittadini a momenti pubblici di incontro è funzionale alla ricaduta dell'azione rispetto alla percezione locale del fenomeno migratorio e al superamento degli stereotipi che lo caratterizzano. In particolare, anche qui, si cercherà di utilizzare una metodologia di lavoro in cui gli immigrati sono sempre i protagonisti degli incontri, in cui attraverso letture di diverse storie si sperimenterà la metodologia delle biblioteche viventi. Gli incontri saranno realizzati presso i circoli Acli e gli spazi comunali, coinvolgendo in particolare biblioteche e servizi ai migranti.

Fasi di realizzazione

- 2.2.I: Programmazione incontri: luoghi e dati;
- 2.2.II: Definizione del programma degli incontri;
- 2.2.III: Realizzazione e diffusione materiale promozionale e del materiale informativo per promuovere gli incontri e garantire massima visibilità e partecipazione agli eventi;
- 2.2.IV: Raccolta adesioni;
- 2.2.V: Realizzazione incontri.

Ruolo dei partner nel progetto

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto di tre partner (cfr. par. 25):

Università Giustino Fortunato

Parteciperà al progetto offrendo supporto metodologico e mettendo a disposizione la propria banca dati, tesi sugli argomenti trattati dal:

A.1.1 – Corsi Italiano base e di cultura italiana

A.1.2 - Corso di educazione civica italiana

MEDIAERA srl,

Azione 2: Informazione

Collaborerà al progetto mettendo a disposizione un consulente che aiuterà a definire la metodologia per le attività:

Mappatura esperienze realizzate in ciascun territorio;

Comunicazione e promozione del servizio: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni.

Forum delle associazioni familiari

Azione 1: Formazione

Supporterà il progetto mettendo a disposizione il proprio network di enti aderenti per:

Comunicazione e promozione del servizio: divulgazione del materiale informativo sui percorsi; inserimento dei percorsi nei database di proposte locali.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista. Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

Azione 1	
A.1.1 Corsi Italiano base e di cultura italiana	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione alle riunioni organizzative – Ricerca materiali utili per la realizzazione delle dispense – Supporto per la realizzazione delle dispense e dei materiali – Supporto per la realizzazione del materiale di comunicazione da pubblicare nel sito, nei social o da utilizzare in caso di richieste pervenute via email o telefono
A.1.2 Corso di educazione civica italiana	<ul style="list-style-type: none"> – Distribuzione del materiale presso gli sportelli Patronato Acli e i circoli Acli, sedi degli Enti locali, centri culturali, centri di accoglienza – Gestione delle richieste di iscrizione e predisposizione foglio firme, test di soddisfazione; – Supporto logistico alla realizzazione dei corsi (consegna materiali, gestione aule, raccolta firme) – Tutoraggio percorsi e (dove le competenze lo rendano possibile) gestione di moduli specifici di educazione civica o lingua – Effettuazione di riprese audio/video e foto per documentare le attività e supporto all'ufficio comunicazione nella diffusione di comunicati stampa che raccontino il progetto; – Elaborazione dei test somministrati e analisi dei dati emersi; – Partecipazione agli incontri di valutazione – Raccolta e sistematizzazione del materiale documentario
Azione 2	
A.2.1 Percorsi – Testimonianze degli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione alle riunioni organizzative – Partecipazione ai momenti formativi sulla metodologia di raccolta delle interviste biografiche – Raccolta e lettura di materiale di approfondimento – Supporto per la realizzazione del materiale di comunicazione da pubblicare nel sito, nei social o da utilizzare in caso di richieste pervenute via email o telefono – Supporto nell'individuazione dei profili più interessanti – Gestione contatti con i soggetti individuati – Realizzazione e registrazione dell'intervista audio video – Sbobinatura e trascrizione delle interviste – Analisi delle interviste e stesura del testo narrativo – Preparazione dei documenti e materiali – Caricamento delle interviste sulla piattaforma e nei social – Supporto agli operatori per le procedure di accreditamento
A.2.2 – Incontro tra I popoli	<ul style="list-style-type: none"> – Partecipazione alle riunioni organizzative – Supporto per l'organizzazione degli incontri – Supporto per la realizzazione del materiale di comunicazione da pubblicare nel sito, nei social o da utilizzare in caso di richieste pervenute via email o telefono – Documentazione degli stessi attraverso raccolta di immagini, video, interviste dei partecipanti

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;

- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **34 volontari** richiesti per ogni sede:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	INDIRIZZO	VOLONTARI
AOSTA	AOSTA	P.ZZA GIOVANNI XXIII, 2/A	2
AVELLINO	AVELLINO	VIA SALVATORE DE RENZI,28	2
BENEVENTO	BENEVENTO	VIA FRANCESCO FLORA, 32	3
CAGLIARI	CAGLIARI	VIALE MARCONI, 4	2
CATANIA	CATANIA	CORSO SICILIA 111 A	1
COMO	COMO	VIA DOMENICO PINO 6	1
CREMONA	CREMA	PIAZZA MANZIANA, 17	1
CREMONA	CREMONA	VIA CARD. G. MASSAIA, 22	1
CUNEO	CUNEO	PIAZZA VIRGINIO, 13/A	1
CAGLIARI	DECIMOMANNU	via San Giacomo, 4	1
FROSINONE	FROSINONE	VIA VADO DEL TUFO 156A	1
GENOVA	GENOVA	VICO FALAMONICA 1/10	1
BRINDISI	LATIANO	VIA ROMA 84	2
MILANO	MILANO	VIA DELLA SIGNORA, 3	1
MODENA	MODENA	VIA MORANDI 42	1
NAPOLI	NAPOLI	VIA DEL FIUMICELLO 7	1
PADOVA	PADOVA	VIA F. CORDENONS, 2	2
PERUGIA	PERUGIA	VIA SICILIA, 57	1
ASCOLI PICENO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VIA MERCANTINI, 22	1
FROSINONE	SAN VITTORE DEL LAZIO	PIAZZA MUNICIPIO	1
SASSARI	SASSARI	VIA C. BATTISTI, 6	2
SAVONA	SAVONA	VIA PALEOCAPA 21/4	1
TRENTO	TRENTO	VIA ROMA, 57	1
TREVISO	TREVISO	VIALE DELLA REPUBBLICA, 193/A	1
TRIESTE	TRIESTE	VIA SAN FRANCESCO 4/1	1
UDINE	UDINE	VIA AQUILEIA, 22	1

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio, si evidenzia come tali risorse umane si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

N.	Sede di attuazione	Profilo	Ruolo nel progetto	Professionalità	Volontari o dipendenti
26	tutte le sedi di attuazione	Addetto alla segreteria	Addetto alla segreteria ha il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto e il rapporto con i circoli. La figura di addetto alla segreteria è trasversale per tutte le attività previste dal progetto.	Esperienza nella gestione della segreteria e dell'attività amministrativa	Dipendente
26	tutte le sedi di attuazione	Coordinatore servizi immigrazione	Coordinamento mappatura associazioni, supporto formazione su tematiche legislative. La figura coordinatore è presente in tutte le attività previste dal progetto	Esperienza nel tema dell'immigrazione, nella gestione di progetti di inclusione dei migranti, conoscenza lingue straniere	Volontario
26	tutte le sedi di attuazione	Responsabile comunicazione	Gestione sito web e newsletter, gestione contatti con testate giornalistiche locali La figura supporta le attività di divulgazione del progetto	Esperienza come addetto stampa e comunicazione	Dipendente/Volontario
26	tutte le sedi di attuazione	Docente italiano L2	Strutturazione e gestione dei percorsi di insegnamento della lingua italiana Azione 1 a supporto delle attività 1.1	Esperienza nella docenza e gestione di percorsi formativi	Volontari
26	tutte le sedi di attuazione	Formatore	Strutturazione e gestione dei percorsi di educazione civica per immigrati Azione 1 a supporto delle attività 1.2	Esperienza nella formazione, nella gestione di percorsi formativi	Volontari
26	tutte le sedi di attuazione	Formatore	Definizione della metodologia di raccolta delle interviste biografiche, coordinamento del gruppo intervistatori e supervisione dei lavori Azione 2 a supporto delle attività 2.1	Esperienza nell'attività di giornalismo	Volontario
26	tutte le sedi di attuazione	Facilitatore	Modera gli incontri e gli eventi realizzati Azione 2 a supporto delle attività 2.2	Esperienza di organizzazione incontri e gestione degli interventi	Volontario
26	tutte le sedi di attuazione	Operatore area immigrazione	Supporto alla realizzazione delle interviste, alla divulgazione del lavoro e alla realizzazione degli incontri sul territorio Azione 2, attività 2.1 e 2.2	Esperienza nel tema migrazioni e in particolare nella organizzazione logistica di incontri	Volontario
26	tutte le sedi di attuazione	Operatore volontario	Supporta le figure esperte e il coordinatore nell'organizzazione e nella gestione delle attività previste	Esperienza nella gestione di progetti di inclusione,	Volontario

			L'operatore volontario è in tutte le azioni e attività	progetti di servizio civile	
26	tutte le sedi di attuazione	Web master	Gestione piattaforma, contenuti, aggiornamento Azione 2 a supporto delle attività 21	Esperienza nella gestione di piattaforme web e di comunicazione social	Dipendente
26	tutte le sedi di attuazione	Coordinatore	Coordina le attività progettuali e supervisione lo stato complessivo di avanzamento del progetto	Esperienza nel coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dello stato di avanzamento del progetto	Volontario

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

34

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

34

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognom e e nome	Data di nascita	C.F .	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F .
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile, nella quale sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it

www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le

attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto La diversità è Valore

SPESE (EURO)						
	voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce	
1	Formazione specifica					
	Formatori					
	26	persona	€ 50,00	72 ore	€ 93.600,00	
	Aula attrezzata					
	26		€ 150,00		€ 3.900,00	
	Materiale promo e cancelleria					
	34		€ 300,00	forfait a volontario	€ 10.200,00	
	Totale voce 1					€ 107.700,00
2	Azione A.1.1 – Corsi Italiano base e di cultura italiana					
	Sale per percorsi formativi					
	26	sedì	€ 30,00	30 ore	€ 23.400,00	
	Dispense percorsi formativi					
	495	partecipanti	€ 10,00	forfait	€ 4.950,00	
	Materiale documentario					
	26	sedì	€ 50,00	forfait	€ 1.300,00	
	26	sedì	€ 100,00	forfait	€ 2.600,00	
	Totale voce 2					€ 32.250,00
3	Azione A.1.2 – Corso di educazione civica italiana					
	Sale per percorsi formativi					
	26	sedì	€ 30,00	30 ore	€ 23.400,00	
	Dispense percorsi formativi					
	495	partecipanti	€ 10,00	forfait	€ 4.950,00	
	Materiale documentario					
	26	sedì	€ 50,00	forfait	€ 1.300,00	
	26	sedì	€ 100,00	forfait	€ 2.600,00	
	Totale voce 3					€ 32.250,00
4	Azione A.2.1 – Percorsi – Testimonianze degli immigrati					
	Attrezzature tecniche per gli eventi					
	26	sedì	€ 500,00	forfait	€ 13.000,00	
	Materiale documentario					
	26	sedì	€ 50,00	forfait	€ 1.300,00	
	Totale voce 4					€ 14.300,00
5	Azione A.2.2 – Incontro tra I popoli					
	Materiale promozionale eventi					

	26	sedi	€ 100,00	forfait	€ 2.600,00	
	Attrezzature tecniche per gli eventi					
	26	sedi	€ 500,00	forfait	€ 13.000,00	
	Materiale documentario					
	26	sedi	€ 50,00	forfait	€ 1.300,00	
					Totale voce 5	€ 16.900,00
6	Segreteria e gestione progetto					
	materiale promo, cancelleria e attrezzatura varia					
	26		€ 500,00	forfait annuale	€ 13.000,00	
					Totale voce 6	€ 13.000,00
COSTO TOTALE						€ 216.400,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto di tre partner:

PARTNER UNIVERSITA'

L'Università Telematica Giustino Fortunato

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I Corsi di Laurea Online sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Decisamente innovativo è l'approccio didattico, organizzato secondo le modalità dell'E-learning, che si è dimostrato particolarmente efficace per l'apprendimento, grazie alla ricchezza del materiale didattico ed alla sua agevole fruibilità.

Apporto

Parteciperà al progetto offrendo supporto metodologico e mettendo a disposizione la propria banca dati, tesi sugli argomenti trattati dal:

A.1.1 – Corsi Italiano base e di cultura italiana

A.1.2 - Corso di educazione civica italiana

PARTNER PROFIT

MEDIAERA srl,

Mediaera, è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto

Azione 2: Informazione

Collaborerà al progetto mettendo a disposizione un consulente che aiuterà a definire la metodologia per le attività:

Mappatura esperienze realizzate in ciascun territorio;

Comunicazione e promozione del servizio: Realizzazione e divulgazione del materiale informativo sui percorsi e raccolta iscrizioni.

PARTNER NO PROFIT

Forum delle Associazioni Familiari

Forum delle Associazioni Familiari, soggetto che si pone l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Apporto

Azione 1: Formazione

Supporterà il progetto mettendo a disposizione il proprio network di enti aderenti per:

Comunicazione e promozione del servizio: divulgazione del materiale informativo sui percorsi; inserimento dei percorsi nei database di proposte locali.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Le azioni previste nel progetto prevedono da un lato servizi di formazione ed informazione e, dall'altro, momenti di racconto e testimonianza.

Nell'ambito dell'azione 1, sarà necessario attrezzare un'aula formativa dotata di sedie con leggio, lavagna, lavagna a fogli mobili, proiettore, pc, internet, una cattedra per il docente e di materiali di cancelleria (quaderni, fogli, penne, matite, gomme). Inoltre è utile prevedere un telefono, fax, fotocopiatore.

Invece nell'ambito dell'azione 2 legata alla sensibilizzazione e promozione della conoscenza del mondo o dei mondi degli immigrati servirà un locale adatto per organizzare incontri ed eventi: sedie, materiale di cancelleria finalizzato a prendere appunti, proiettore, internet e pc.

Risorse specifiche:

ATTIVITA'	RISORSE TRASVERSALI	RISORSA TECNICA STRUMENTALE SPECIFICA	DESCRIZIONE
<ul style="list-style-type: none"> → A.1.1 Corsi Italiano base e di cultura italiana → A.1.2 Corso di educazione civica italiana 	<ul style="list-style-type: none"> → un locale adatto ad accogliere i partecipanti ai corsi di formazione linguistica e ai corsi di educazione civica per ogni sede di attuazione del progetto; → arredamenti quali sedie e/o poltroncine; → materiale di cancelleria (carta, penne, matite, colori, gomma, cartelle, blocchi), per consentire ai partecipanti di prendere appunti. 	<p>Dispense/estratti bibliografici sugli argomenti trattati</p> <p>telecamera registratore macchina fotografica</p>	<p>In ogni sede coinvolta nell'azione si avranno a disposizione le risorse necessarie per allestire e organizzare incontri formativi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> → A.2.1 Percorsi – Testimonianze degli immigrati 	<ul style="list-style-type: none"> → materiale di cancelleria (penne, matite, fogli di carta, quaderni, ecc); → arredi (scrivanie, sedie, lavagna, ecc); → uno spazio adatto ad effettuare le interviste 	<p>un sito/piattaforma telecamera registratore macchina fotografica</p>	<p>In ogni sede coinvolta nell'azione si avranno a disposizione le risorse necessarie per l'attivazione delle biblioteche viventi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> → A.2.2 – Incontro tra i popoli 	<ul style="list-style-type: none"> → un locale adatto ad accogliere i partecipanti agli eventi; → arredamenti quali sedie e/o poltroncine; → materiale di cancelleria (carta, penne, matite, colori, gomma, cartelle, blocchi), per consentire ai partecipanti di prendere appunti. 	<p>dispense/estratti bibliografici sugli argomenti trattati</p> <p>telecamera registratore macchina fotografica</p>	<p>In ogni sede coinvolta nell'azione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare incontri ed eventi.</p>

Infine per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno/fabbisogno/soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari.

I volontari di Servizio Civile per tutte le attività avranno la possibilità di accedere a biblioteca cartacea e informatica inerente:

- materiale relativo al settore immigrazione, a buone prassi attuate in altre regioni/paesi;
- progetti realizzati a favore degli immigrati da enti pubblici e privati;
- database online e non.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO** che fa riferimento alle attività peculiari del progetto

Con la partecipazione alla realizzazione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):

- **COLLABORARE E PARTECIPARE** - interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE,** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- **RISOLVERE PROBLEMI:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale - Piazza Giovanni XXIII 2/a - Aosta
Liguria	Genova, sede provinciale - vico Falamonica - Genova
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Friuli Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli -Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano Milano, sede provinciale Acli Milano - via della Signora, 3 - Milano
Emilia Romagna	Bologna, sede provinciale ACLI - via Lame, 116 - Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 - Firenze Firenze, sede regionale ACLI Toscana - via de Martelli, 8 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli - via Leonardo Da Vinci, 10 - L'Aquila
Umbria	Terni, sede Provinciale ACLI - Via Tiacchi, 6 - Terni
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 - Brindisi Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 - Fasano
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento, Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Benevento Avellino, Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100 - Avellino
Molise	Campobasso, sede provinciale ACLI - via Achille Grandi 7 - Campobasso
Basilicata	Potenza,

Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo Messina, Palermo, sede regionale ACLI Sicilia, via Francesco Crispi, 120 - Palermo
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI - via Cesare Battisti 6 - Sassari Nuoro, sede provinciale ACLI - via Francesco Cucca, 24 - Nuoro Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari Oristano, sede provinciale Acli - via Cagliari 234/a

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

3l) Modalità di attuazione (*)

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina

dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile;
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo, "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile", può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo, "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile", è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo, "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile", viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo, "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo", è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2018 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 23 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 19 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile universale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCU;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica ed alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem-solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

34) *Contenuti della formazione (*)*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare. Per le lezioni frontali è possibile prevedere un aumento delle unità a 28.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali della Macroregione interessata, per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile

nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale ed 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza attiva, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza

cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

35) *Durata (*)*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 17.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Nominativo	Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Moduli di formazione
ALBANESE ANTONIO	Fasano (BR) - 03/11/1969	- diploma di maturità tecnica per geometri - dal 2010 a più riprese, è stato Presidente del Patronato di Acli Brindisi - dal 2004 ha ricoperto diverse cariche all'interno delle ACLI provinciali della regione Puglia, che lo hanno portato ad approfondire il tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro - ha maturato esperienze nella progettazione e realizzazione di attività di costruzione di reti locali per far fronte alle diverse forme di emarginazione - dal 2005 è membro fondatore della cooperativa sociale Acli L'Incontro che si occupa di gestione di servizi sociali per adulti vulnerabili e giovani e minori, ed in generale di soggetti emarginati - dal 2010 fa parte del Tavolo Ecclesiale sul debito estero dei paesi poveri, in rappresentanza della Diocesi di Conversano	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

ALTAVILLA MATTEO	Padova - 23/08/1971	<ul style="list-style-type: none"> - dal 2003 Vicepresidente Nazionale del Centro Turistico ACLI - esperto in progettazione sul turismo sociale ed accessibile - delegato alla Pastorale del Turismo della CEI - dal 1995 al 2010 presidente dell'associazione "La Rosa Blu" che si occupa di promozione dello sport, di aggregazione giovanile e di turismo sociale. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
AVERSANO FRANCESCA	Trieste - 03/08/1986	<ul style="list-style-type: none"> - abilitazione all'esercizio della professione di avvocato - operatrice della cooperativa Lybra di Trieste - consulente legale della cooperativa Lybra - formatrice del progetto di volontariato Terre e Libertà - volontaria di servizio civile dal 2015 al 2016 presso Acli di Trieste 	<p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse</p> <p>Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
BACHETTI CLAUDIO	Ascoli Piceno - 21/04/1969	<ul style="list-style-type: none"> - master in Economia ed Impresa - dal 2008 educatore in percorsi di educazione alla cittadinanza mondiale e coordinatore di progetti specifici dell'Associazione Cose di Questo Mondo che si occupa di cooperazione allo sviluppo, di integrazione e di aggregazione giovanile - Missionario laico presso la Diocesi di Maputo in Mozambico, dal 2000 al 2006 con mansioni di animazione, educazione e formazione - operatore di pastorale familiare 	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse</p> <p>Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
BALDUCCI ALESSIA	Corato (BA) - 09/10/1992	<ul style="list-style-type: none"> - laureata in Scienze dell'Educazione - presso l'ENAIP di Perugia e la Comunità Capodarco ha svolto attività di educatrice e di tutoraggio nella progettazione degli interventi formativi - volontaria di servizio civile presso le ACLI di Perugia dal 2017 al 2018 	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>

BRAVIN STEFANO	San Vito al Tagliamento (PN) - 26/01/1975	- laureato in Economia e Commercio - dal 2015 è direttore dell'ong IPSIA - dal 2002 ad oggi è impiegato presso l'ONG di IPSIA. Negli anni si è occupato del coordinamento di progetti sull'orientamento dei migranti nel percorso migratorio, sullo sviluppo sostenibile delle comunità locali attraverso interventi sulle filiere agricole, sul microcredito e sul turismo responsabile - dal 2008 è olp presso le ACLI di Trieste, di cui è membro del consiglio dal 2007	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
BUFFO GAETANO ALESSANDRO	Catania - 18/12/1983	- dal 2005 volontario attivo dell'Unione sportiva ACLI di Catania - dal 2010 OLP presso le ACLI di Catania - organizzazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione sul territorio sulla cittadinanza attiva dei giovani - organizzazione e gestione di progetti di integrazione attraverso lo sport - protezione civile - sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
CAPPELLINI GIANLUIGI	Soncino (CR) - 24/10/1959	- Laureato in filosofia - dirigente aclista, ha maturato esperienze nella promozione di stili di vita responsabili e sul disagio sociale in particolare con interventi rivolti a giovani, anziani e rom, sinti e camminanti. - Si occupa di cooperazione internazionale ed è impegnato nei settori riguardanti i diritti, pace e finanza etica. - dal 2004 al 2010 presidente di Cisvol della provincia di Cremona e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
COCCHI LUIGI PAOLO	Genova - 30/04/1957	Formatore dal 1999 presso il Dipartimento Formazione Sindacale Cisl, il Centro Studi Cisl Nazionale di Firenze e presso CENASCA Nazionale. Si occupa in particolar modo di formazione e apprendimento degli adulti, progettazione formativa, metodologie didattiche nella formazione. Ha ottenuto la qualifica di operatore delle Parti Sociali per la Formazione Continua ed i Fondi interprofessionali paritetici attraverso il conseguimento di un Master per le Parti Sociali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi

			Modulo XI- Valutazione finale
FUSAL POLI ALBERTO	Crema - 29/06/1978	-Diploma di maturità scientifica, indirizzo sperimentale bilingue. -Ha svolto volontariato per 4 in Bosnia nel progetto Terre e Libertà, accompagnando gruppi di animazione per bambini -Possiede una elevata competenza per le tematiche che concernono la migrazione, le attività multiculturali e la gestione dei conflitti sociali e culturali, avendo gestito dei progetti a riguardo dal 2005 al 2006, quando è diventato operatore di patronato -dal 2012 È operatore del Consorzio Cooperative ACLI Cremona, che si occupa di housing sociale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
GRASSO ENRICO	Genova - 07/12/1957	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2012 è presidente delle ACLI di Genova. • Ha contribuito a realizzare il progetto di Servizio Civile "Solidali per non essere più soli" per le ACLI di Genova riguardante servizi di compagnia ed assistenza ad anziani soli ed autosufficienti. • Formazione volontari del Servizio Civile dal 2007 ad oggi presso le ACLI di Genova. • Definizione ed implementazione di progetti in collaborazione con Enti del Terzo Settore, Ambito Territoriale 51 e Municipio Levante, a favore di persone e famiglie in stato di disagio economico e sociale, di anziani autosufficienti e di sensibilizzazione della realtà giovanile all'impegno a favore dell'ambiente e delle fasce deboli. • Laure in Ingegneria Elettronica conseguita nel 1988 presso l'Università degli Studi di Genova. 	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
MADLYK NATHALYA	Ucraina - 15/10/1959	-Laurea in economia e commercio (Ucraina) ; -Mediatrice linguistico-culturale, impegnata in attività di informazione/orientamento ai servizi territoriali e di accompagnamento, in diversi progetti, tra cui: "Sportello unico per l'Immigrazione": "Aioubowan- sportello informativo per cittadini immigrati"; "D.Immi- Donne Immigrate tra lavoro professionale e vita familiare e privata". -Dal 2015 è consulente in materia di immigrazione.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

MELI ALBERTO	Trieste - 22/01/1976	-Laurea in economia e commercio; -Ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro. -È stato docente di diritto del lavoro presso l'Enaip di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e gestione delle controversie. - Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
MORETTI ALESSANDRO	Perugia- 29/11/1976	- laureato in Scienze della Formazione - esperto in processi formativi, dal 2010 è impiegato presso Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale come formatore professionale e come project manager e responsabile della progettazione sociale (attraverso fondi FAMI e FSE) i cui beneficiari sono giovani, adulti, italiani e stranieri; anche docente ICT; - consulente ed orientatore	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
OTTAVIANO DIANA	Cuneo - 20/06/1969	-Diploma in chimica industriale ; -Ricopre la carica di responsabile dell'Associazione Missionaria Solidarietà e sviluppo (AMSES ONLUS) attiva nella cooperazione allo sviluppo, nell'economia e stili di vita sostenibili e nella gestione degli aiuti umanitari nelle zone ad elevato rischio di povertà -Direttore Patronato ACLI della sede di Cuneo, dal 2014, di cui è stato operatore dal 2013	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

PARENTE FILIBERTO	Apice - 02/03/1968	- giornalista pubblicista dal 2005 - dal 2000 nelle ACLI Benevento si occupa di progettazione sociale, progettazione in ambito di cooperazione, coordinamento e progettazione della formazione dei volontari di servizio civile - dal 2000 progetta e coordina attività in favore dell'inclusione di migranti, sia attraverso progetti finanziati con Fondi Europei, sia in quanto coordinatore dei servizi per gli immigrati del Patronato ACLI - coordinatore e dirigente del caf ACLI dal 2007 al 2008 - presidente dell'associazione IPSIA Benevento, che si occupa di cooperazione allo sviluppo e di educazione alla cittadinanza globale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PEGORARO PAOLA		- Diploma di Tecnico Commerciale. - Impiegata presso Acli Presidenza Provinciale di Udine Responsabile allo Sviluppo Associativo (organizzazione, progettazione e amministrazione. - Dal 1988 organizza presso Acli circolo Cittadino corsi scolastici ed attività didattiche con l'obiettivo di sostenere le famiglie di immigrati e non nel loro percorso di inserimento sociale.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PERITO MARIANGELA	Avellino - 06/12/1984	- Laureata in Psicologia. - Responsabile e coordinatore di progetto, ricercatore e formatore presso le Acli di Avellino, dove si occupa di promozione e organizzazione delle campagne sociali a cui le Acli aderiscono, tra cui quelle volte favorire l'inclusione sociale e linguistica degli immigrati. - Attivazione sportello di orientamento ai servizi del territorio, organizzando manifestazioni di interesse collettivo e di eventi ricreativi e culturali, e supervisionando gli operatori e i volontari impegnati nel progetto.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PIAZZI LUCA	Sesto S. Giovanni (MI) - 02/06/1977	Laurea in Filosofia; Master in Sviluppo delle competenze cliniche nelle professioni educative e formative Laurea magistrale in Consulenza pedagogica e ricerca educativa Corso di perfezionamento in antropologia delle migrazioni -Referente Migrazioni e sviluppo e progetti in Africa (I.P.S.I.A). Coordinamento progetti	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia

			autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PIPINATO FABIO	Padova - 31/03/1963	- laureato in Scienze Politiche - tra il 1993 ed il 1994 ed il 2001 ed il 2003 ha svolto incarichi nel settore della cooperazione internazionale in Rwanda ed in Kenya - dagli anni '90 è editorialista di professione ed ha maturato esperienza nella direzione di Unimondo, come responsabile scientifico di MIGRA; - coordina da anni il progetto TREE IS LIFE, sulla riforestazione in Kenya e di altri progetti di Fondazione Fontana - Membro del Consiglio del Forum Trentino per la Pace del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento; - fino al 2017 , per due mandati è stato presidente dell'ong IPSIA del Trentino	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PONTONE FRANCESCA	Cassino (FR) - 06/03/1978	-È diplomata in ragioniera. -Esperta di politiche giovanili e di inclusione sociale, svolge attività di volontariato presso le Acli di Frosinone dal 2005: -Gestisce le attività di animazione per giovani; promotrice di eventi culturali e ricreativi a sostegno delle famiglie disagiate; fornisce assistenza agli immigrati; promuove iniziative sportive e di inclusione delle persone anziane.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
PUDDU CLAUDIA	Carrbonia - 09/08/1985	- diploma di laurea in Lingue Straniere - dal 2012 collabora con le ACLI di Cagliari nel campo della progettazione sociale e nella gestione dei volontari di servizio civile	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

SANDRONE IOLANDA	Torino - 01/12/1961	<p>- Laurea specialistica in tecniche e teorie del restauro architettonico.</p> <p>- Insegnamento privato scuola elementare: matematica, latino, italiano, disegno tecnico.</p> <p>-Referente provinciale. Coordinamento Donne Acli Savona attivo in numerosi progetti sulla parità di genere e sulla povertà educativa.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
SANNA SALVATORE	Sassari - 30/12/1981	<p>- diploma di Ragioniere con specializzazione IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale)</p> <p>- Dal 2008 membro di Presidenza Provinciale di Sassari. Nel 2015 vice-commissario provinciale.</p> <p>-Dal 2012 sono RLEA (Responsabile Locale di Ente Accreditato) per i progetti del Servizio Civile della Provincia di Sassari</p> <p>-Dal 2008 al 2014 segretario provinciale dei Giovani delle Acli: organizzazione campi studio, iniziative culturali, convegni, seminari e attività dedicate alla cittadinanza attiva e alla partecipazione giovanile</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
SCROPETTA CHIARA	Trieste - 12/01/1980	<p>-Laureata in Scienze Politiche.</p> <p>-Dipendente del Patronato Acli.</p> <p>-In qualità di operatrice delle Acli Colf si occupa di attività attinenti questioni previdenziali e assistenziali delle collaboratrici e dei collaboratori familiari.</p> <p>- Dal 2016 è formatrice per le tematiche riguardanti il diritto del lavoro e il diritto dell'immigrazione.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse</p> <p>Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi</p> <p>Modulo XI- Valutazione finale</p>
SILVIA GOTTARDO	Conegliano (TV) - 17/01/1968	<p>- laureata in Giurisprudenza, specializzata in migrazione e diritti dei migranti</p> <p>- dal 2006 è operatrice di Patronato di Treviso e referenti del Servizio Immigrazione, con comprovata esperienza nell'ambito dell'assistenza, informazione e consulenza sulla questioni relative all'immigrazione. Per il Patronato coordina le attività del Servizio e dal 2006 collabora con ACLI Colf nell'attività di informazione e consulenza connessi alla costituzione, gestione e cessazione di un rapporto di lavoro domestico.</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse</p> <p>Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione</p> <p>Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti</p> <p>Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali</p> <p>Modulo X - Organizzazione,</p>

			gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
SNIDER SEBASTIANO	COMO il 25/05/1982	- laurea magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche - dal 2010 si interessa di migrazione, dapprima come docente di lingua italiana per i richiedenti asilo, e successivamente come ricercatore sui migranti economici; - dal 2013 al 2015 è docente di lingua italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura a Jakarta - dal 2015 ad oggi collabora con la Cooperativa Sociale Questa Generazione di Como come Operatore legale e Mediatore Interculturale, nonché come coordinatore dei progetti di accoglienza per richiedenti asilo e protezione internazionale e gli accompagnamenti sanitari.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
TESTA ALESSANDRA	Pontecorvo (FR) - 08/04/1985	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2012 ad oggi collabora con il Punto Acli Famiglia di Frosinone. • Ha conseguito una Laurea triennale in "Scienze e Tecniche Psicologiche per l'intervento clinico per la persona, il gruppo e le istituzioni" nel 2007 e una "Laurea specialistica in Psicologia Dinamica e Clinica della persona, delle organizzazioni e della società" nel 2010. • Iscritta all'Albo degli Psicologi del Lazio, sezione A. • Nel 2010 ha seguito un Seminario Pratico di Psicologia Scolastica denominato "Progettare, gestire e promuovere uno Sportello di ascolto psicologico a scuola" 	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
TOSTO LORENA	Catania - 30/05/1987	- Maturità scientifica - Promotore sociale, dal 2014 è impiegata presso il Patronato ACLI di Catania dove ha maturato esperienze nell'erogazione di servizi rivolti a cittadini stranieri. - Consolidata esperienza sulla normativa rivolta ai collaboratori domestici.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

VAIRANI GIULIA	Milano - 25/11/1982	- Laureata in Scienze dei Beni Culturali. - Dipenden ACLI di Milano dal 2012. Segretaria di Presidenza all'economia solidale e stili di vita sostenibili -alle politiche giovanili- al servizio civile. - Coordinamento e gestione delle attività sistema ACLI di Corsico: piani di zona, sportelli per disabili e immigrati, scuola di italiano per stranieri, attività di mediazione linguistica	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale
VUILLERMOZ SABINA	Aosta - 13/03/1979	- Dipendnete presso l'ENAIP della Valle d'Aosta. - Tutor e coordinatrice di percorsi formativi per detenuti, stage di avvicinamento al lavoro per persone in situazione di svantaggio, stage di formazione per mediatori interculturali; - Docente di lingua italiana in corsi di lingua italiana per cittadini stranieri.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - I nuovi soggetti stranieri: bisogni e risorse Modulo VI - la normativa in materia di immigrazione Modulo VII - Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VIII - la metodologia autobiografica nella formazione degli adulti Modulo IX - Sistema dei servizi territoriali Modulo X - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi Modulo XI- Valutazione finale

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE SPECIFICHE
AGOSTINI GIULIANO	Ascoli Piceno - 15/05/1950	Ragioniere e Perito Commerciale, iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Ascoli Piceno, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro.
ALBANESE ANTONIO	Fasano - Pezze di Greco, 03/11/1969	- Geometra iscritto al Collegio dei Geometri di Brindisi - Esperto in Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e Coordinatore per la progettazione ed esecuzione dei lavori

ANTONELLA GAROFALO	Paternò - 11/07/1966	- operatrice di Patronato ACLI con esperienze pregresse come operaia edile, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro
BOSCO MICHELA	Palmanova - 01/07/1972	'- Architetto iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine, con specializzazione in Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione e in Sicurezza e Salute nei Luoghi di lavoro - Docente formatore in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro presso ENAIP FVG ed altri enti pubblici e privati
BRIDI RENZO	Trento, 12/07/1967	Responsabile della funzione normativa, consulente e formatore e responsabile servizio prevenzione e protezione, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
DETTORI GIANNI	Sassari - 24/03/1963	'- laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, professione che esercita ininterrottamente dal 1990 per la ASL di Sassari
FABIO BILUCAGLIA	Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione
GAETANO ALESSANDRO BUFFO	Catania, 18/12/1983	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
GIUSEPPE LIVIO	Olgiate Comasco, 11/03/1949	- Consulente per la formazione, la ricerca sociale, i sistemi di accreditamento e certificazione della qualità, prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro e l'applicazione delle norme sulla responsabilità di impresa; - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
LUIGI BIAGETTI	Loreto, 22/09/1964	- operaio specializzato nell'ambito della produzione, dell'industrializzazione e della manutenzione, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro, e Responsabile dei processi
MARCO CARACCIO	Enna, 11/03/1978	- Geometra con competenze in materia di Sicurezza e Salute e nei Luoghi di lavoro e nelle procedure sui sistemi di qualità
NUNZIO GIANDOLFO	Messina, 31/01/1983	ingegnere iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Messina, con competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nel coordinamento della sicurezza nei cantieri
RAINONE RITA	Caserta - 12/06/1974	- componente dell'Ordine degli Ingegneri di Benevento, nel ruolo di membro della commissione Sicurezza sul Lavoro - tecnico consulente per la sicurezza sul lavoro e Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
ROSSI GIANRICO	Formia, 01/10/1977	- consulente aziendale, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e formatore sulla sicurezza sul lavoro
SALLUZZO MAURO	Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - esperto in prevenzione incendi
SILVIO PROIA	Bari, 21/11/1983	- Consulente, responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente in materia di sicurezza e salute sul lavoro
SIMONE MARA	Roma, 01/04/1975	- responsabile punto d'incontro Salute e Sicurezza della CISL di Imperia- Savona e responsabile della formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
SOLLAI FEDERICO	Villacidro - 08/08/1973	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

Fabrizio Fissore	BRA - 10/01/1981	- impiegato tecnico HS in azienda metalmeccanica con responsabilità sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (RSPP) e nella gestione rifiuti
SUNZERI GIOVANNI	Caccamo, 15/09/1966	- formatore e tutor nei percorsi su igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e sul ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
TARANTOLO FRANCESCO	Gibellina, 25/11/1952	- è stato direttore di filiale del Monte di Paschi di Siena a Venezia, fino al 2011 con competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e prevenzione incendi
TONIACCINI MICHELE	Todi, 12/05/1974	- consulente nella promozione, programmazione, realizzazione e coordinamento di progetti nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; docente e formatore

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;

- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

4l) *Contenuti della formazione (*)*

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 39

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "I nuovi soggetti stranieri: i bisogni e le risorse"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento sul fenomeno dell'immigrazione in Italia oggi, il confronto con gli anni precedenti, lo sviluppo del fenomeno nelle realtà dei diversi territori, le problematiche legate alle seconde generazioni, il confronto tra le diverse culture, i servizi a disposizione degli utenti.

Durata: 6 ore

VI modulo

Titolo: "La normativa in materia di Immigrazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo si concentrerà sulla trattazione e l'analisi della principale normativa del diritto degli stranieri e del diritto del lavoro specifica per i cittadini stranieri. In particolare gli argomenti trattati verteranno sulla normativa D.lgs 286/98 (Testo Unico) e DPR 394/99 riguardante la sicurezza dei lavoratori, gli ingressi e i diversi titoli di soggiorno, la normativa per i cittadini comunitari (D.lgs 30/07), la normativa sulla cittadinanza, l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini comunitari, neocomunitari e non comunitari. Inoltre si focalizza l'attenzione sui sistemi di prima e seconda accoglienza, con un focus sulla situazione nelle Regioni di svolgimento del progetto.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: "Attività di rilevazione risorse del territorio e di registrazione dei bisogni dell'utenza"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni necessarie per l'utilizzo e somministrazione delle schede di registrazione bisogni e delle schede di rilevazione delle risorse del territorio. Verranno pertanto integrate le conoscenze già fornite in merito alla comunicazione in particolare con indicazioni sulla comunicazione verbale e non verbale, l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo finalizzate alla individuazione e registrazione dei bisogni dell'utenza.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: "La metodologia autobiografica nella formazione degli adulti"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo fornisce, attraverso approfondimenti teorici e esercitazioni, le nozioni di base circa l'utilizzo delle metodologie di carattere biografico nel settore della ricerca e formazione con adulti, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e marginalità sociale. Si approfondiscono gli strumenti dell'intervista biografica e narrativa, la metodologia di analisi delle interviste, la stesura di storie di vita sull'esempio delle biblioteche viventi.

Durata: 8 ore

IX modulo

Titolo: "Sistema dei servizi territoriali"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo intende fornire ai partecipanti un quadro completo della situazione degli immigrati nel territorio di riferimento, in particolare si vuole analizzare "la macchina dell'accoglienza", conoscere i principali soggetti (Istituzione Regionale, Enti locali, ASL, Prefettura e Questura, Forze dell'ordine) e conoscere le procedure operative.

Questo modulo sarà svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul

territorio (4 ore).

Durata: 8 ore

X modulo

Titolo: "Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, costruzione del budget e fundraising, le modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

Durata: 6 ore

XI modulo

Titolo: "Valutazione finale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo conclude il percorso formativo con un'attività di valutazione.

Durata: 2 ore

42) *Durata (*)*

72 ore. Tutte le ore di formazione specifica si terranno entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

10/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Mauro Perotti

